

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale Sociale interamente versato L. **13,230,000**

Fondi di garanzia Lire **456,085,757.90** - Cauzione versata al Regio Governo nominali Lire **77,670,766.52**

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato . L. 1,330,570,404.75
» Incendi	Ramo Incendi e Furti Premi da esigere » 163,411,769 08
» Trasporti	Danni pagati nel 1912 » 51,470,645.34
» contro il Furto con riscasso .	Danni pagati dal 1831 a tutto 1912 » 1,168,459,027.64

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno

ANNO XV

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 50

AGOSTO - DICEMBRE 1913



VENEZIA
PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI
1913

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di giovedì 24 Luglio 1913

(a cà Foscari — ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente; *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Scarpellon* consiglieri; *Quintavalle* e *Zamboni* revisori; assenti giustificati: *Cavazzana*, *Sicher*, e *Vedovati*.

Comunicazioni del Presidente:

Giustifica anzitutto l'assenza di *Vedovati* leggermente indisposto, di *Sicher* impegnato negli affari del suo consolato e di *Cavazzana* che trovasi a Roma dove ha istituito una succursale del suo fiorente studio di amministrazione e ragioneria.

Gli affari trattati dall'ultima seduta (3 luglio) risultano dal solito confronto dei due numeri del protocollo in arrivo (1870-2245).

Il numero dei soci si è diminuito di uno in seguito alla morte del prof. *Leardini* direttore della R. Scuola media di Commercio di Bologna, del quale il Presidente tesse brevemente l'elogio.

Aggiunge poi che 6 soci ordinari si sono fatti perpetui in blocco e precisamente i professori *Armani*, *Fornari*, *Fradeletto*, *Longobardi*, *Rigobon* e *Truffi*.

Il Consiglio accoglie con plauso questa comunicazione dalla quale risulta che ormai tutti i professori ordinari della Scuola si sono fatti soci perpetui dando così una manifestazione collettiva molto eloquente del

loro interessamento per l'Associazione e del loro affetto verso gli studenti.

Il Presidente aggiunge che degli studenti che si sono licenziati quest'anno due hanno deliberato di farsi senz'altro soci perpetui ed anzi uno di essi, l'Agnelli, ha già versato la quota di L. 100.

Il Presidente ha inoltre la vivissima compiacenza di comunicare al Consiglio che anche il prof. Luzzatti, precisamente nella sua qualità di consigliere dell'Associazione, ha trovato egli pure opportuno d'isciversi fra i soci perpetui. Di guisa che il numero di questi è salito a 136 mentre i soci ordinari rimangono 706.

Un altro Cafoscarino, il comm. Giacomo Mondello, essendo stato eletto deputato nella natia Messina, il Presidente si è affrettato a mandargli le più vive felicitazioni.

Il banchetto che avrebbe dovuto aver luogo la sera di sabato 12 corr. al grande Hôtel Excelsior del Lido, è andato deserto perchè a tutto giovedì precedente erano giunte solamente 7 adesioni ed era poco probabile che ne giungessero molte nel giorno successivo, mentre d'altra parte avevamo l'avviso della venuta a Venezia, per partecipare al medesimo, di due rappresentanti delle Associazioni consorelle di Francia.

Di fronte all'insuccesso completo dell'iniziativa e alla prospettiva di far cattiva figura verso gli ospiti, il nostro ufficio di Presidenza, radunatosi d'urgenza in compagnia del consiglier Sicher che era stato l'organizzatore del banchetto, deliberava, previo accordo col l'hotel Excelsior, di rinviarlo « sine die », provvedendo immediatamente ad avvertire con fonogrammi, con espressi e con telegrammi gli aderenti, i giornali cittadini e le Associazioni consorelle dell'Italia e dell'estero. Per eccesso di precauzione anzi il Presidente si pose di guardia all'Excelsior nell'ora fissata per il banchetto allo scopo di dare le opportune spiegazioni a quel qualunque socio il quale, senza darne avviso alla presidenza, avesse creduto di potersi recare direttamente sul

luogo del banchetto nella speranza di prendervi parte, come era avvenuto di frequente anche nei banchetti precedenti.

L'insuccesso di questo banchetto, al quale, per soddisfare alle richieste speciali e ripetute di parecchi soci, si aveva voluto dare espressamente un carattere signorile, sia colla elevatezza della quota e sia più ancora coll'esigenza di un abito speciale, è venuto a fare il paio coll'insuccesso, o quasi, del banchetto popolare che abbiamo tenuto questa quaresima al « Giorgione ». Tutto ciò è venuto a significare che il tipo dei convegni conviviali preferito dalla maggioranza dei nostri soci è il tipo medio; e a questa indicazione noi procureremo di attenerci nella organizzazione dei banchetti futuri.

Abbiamo comunicato a quanti soci credevamo potessero avervi interesse, i concorsi ai posti di vice segretario delle Camere di commercio di Udine e di Mantova, di applicato di segreteria alle Camere di commercio di Torino e di Aquila, di ufficiale d'ordine alla Camera di commercio di Napoli e di computista alla Cassa di risparmio di Padova.

Abbiamo partecipato con un telegramma alle onoranze che vennero tributate a Torino al socio Broglia, nella sua qualità di presidente di quell'Associazione consorella.

Abbiamo trasmesso e raccomandato al prof. Besta un nuovo memoriale di un socio al Ministro della Istruzione per la non fattagli offerta della cattedra di computisteria presso una Scuola tecnica.

Abbiamo risollevato, dietro domanda di altro socio, la questione alla Scuola perchè torni a chiedere al Ministero dell'Interno l'ammissione, anche dei nostri laureati, al concorso in quella carriera di concetto.

Abbiamo raccomandato un terzo socio alla Direzione centrale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni ed un quarto ad altro socio molto influente per il posto di Direttore di una Banca popolare.

Abbiamo dato informazioni ad un quinto socio e

provveduto perchè ad un sesto venisse spedito il diploma di laurea.

Abbiamo ottenuto dal R. Museo Commerciale di Venezia la pubblicazione sul prossimo Bollettino di un nuovo articolo del Mariani sulla Corea.

Poichè l'Associazione consorella di Lione ha indetto per il 1914, in occasione di una Esposizione internazionale che avrà luogo in quella città, un Congresso internazionale delle Associazioni fra antichi studenti delle Scuole superiori di commercio, il Presidente propone ed il Consiglio approva che la nostra Associazione mandi fin d'ora la sua adesione e prenda parte attiva a quei lavori come ha fatto nel Congresso precedente che ebbe luogo a Marsiglia nel 1906.

Anzi, dietro proposta del Presidente, si delibera di interpellare la Scuola di Venezia se non creda conveniente di fissare fin d'ora le linee generali dei festeggiamenti da farsi nel cinquantenario della sua fondazione (1918), perchè allora l'Associazione potrebbe indire per quell'anno un nuovo Congresso internazionale delle Associazioni consorelle impegnandosi in questo senso fino dal prossimo Congresso di Lione.

Ci hanno mandato saluti il Rigobon da diversi luoghi di sua peregrinazione in Italia, il Lacaita da Montecatini, il Contesso da Beyruth in Siria, il Gentilli da Casablanca nel Marocco, il Monico da Rio Janeiro nel Brasile, il Mariani e il Pastorelli con una loro istantanea da Yokohama nel Giappone.

La signorina Data ci ha mandato L. 5 di contributo al ricordo Ascoli.

La istituenda Cooperativa veneziana di consumo ci domanda di acquistare una azione di L. 25. Il Consiglio unanime rifiuta.

Il Presidente e il Vice presidente hanno assistito alle varie fasi del Congresso commerciale industriale che si è tenuto a Venezia.

Il Presidente ha ottenuto dalla Società Veneziana di Navigazione a vapore l'impegno per una pagina

intera di reclame nel nostro Bollettino al prezzo annuo di L. 50.

Il prof. Godermayer ha quasi ultimato l'albo di cui gli abbiamo affidato l'esecuzione. Sopra di esso, dopo gli eredi dell'avv. Prospero Ascoli che hanno offerto L. 250 al Fondo di soccorso degli studenti bisognosi, inscriveremo il prof. Fradeletto che ci ha versato L. 100 detratte dal netto ricavato della sua conferenza alla Fenice. Abbiamo poi fatto pratiche presso la Scuola perchè essa inizi quell'albo con una sua cospicua offerta speciale.

La Scuola in generale e l'Associazione in particolare ebbero l'onore di una visita del ministro Nitti il quale si è fermato a lungo con particolare compiacimento nella nostra sede e dinanzi allo scaffale dei nostri libri nella Biblioteca della Scuola.

Pare che la Federazione, alla quale noi abbiamo negato la nostra partecipazione come sodalizio, si sia costituita non più fra le Associazioni consorelle, bensì fra i dottori in scienze commerciali. La cosa essendo molto diversa, noi abbiamo chiesto informazioni per vedere se non sia il caso di parteciparvi nella persona dei nostri soci laureati nelle scienze applicate al commercio. Intanto, richiesti, abbiamo fornito le opportune indicazioni per la iscrizione negli appositi albi di Torino e di Milano dei nostri laureati colà residenti.

La Lega navale italiana avendo costituito una sede a Venezia sotto la presidenza del nostro socio perpetuo, l'on. conte Foscari, il Presidente domanda se non convenga di darle la nostra adesione attesa la nobiltà dello scopo e la tenuità della spesa (L. 3 all'anno). La domanda viene accolta dopo alcune riserve di *Caobelli*.

Come noi avevamo proposto fin dal convegno di Roma l'Escursione in Libia venne rimandata definitivamente alla prossima primavera.

Dopo presi gli accordi opportuni coi colleghi della Scuola e colla Direzione il Presidente propone ed il

Consiglio approva che venga accordato allo studente tedesco Otto Rosenthal di Vienna la nostra medaglia d'oro a titolo di premio per il notevole profitto da lui conseguito nello studio della lingua italiana.

Siccome però, in seguito al nuovo ordinamento approvato per legge degli Istituti sup. di commercio, è stato soppresso anche a Venezia, in tutte le sezioni, meno in quella di lingue, l'insegnamento dell'italiano, *Luzzatti* propone ed il Consiglio approva che nel prossimo bando del concorso ad un'altra medaglia d'oro si determini che essa verrà accordata a quello fra gli studenti esteri che, essendo entrato alla Scuola con poca o niuna conoscenza della lingua italiana, abbia dimostrato di aver tanto guadagnato durante l'anno scolastico nella conoscenza di questa da esprimersi con chiarezza e correttezza sufficienti.

Dopo di che le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Sanatoria per due prestiti da L. 100.

Riconosciute ampiamente giustificate le motivazioni dei prestiti e senza eccezioni le qualità morali dei richiedenti, il Consiglio dà, senza discussione, la sanatoria ai prestiti già accordati dal Presidente.

Nomina della Commissione giudicatrice delle opere che concorrono al premio di L. 500.

È scaduto col 30 giugno il concorso di L. 500 per l'opera migliore di discipline commerciali, geografia economica, istituzioni di comm., storia del comm., merceologia. Sono state presentate tre opere di un unico autore col motto « Fortitudo mea in rota ». Bisogna ora procedere alla nomina della Commissione giudicatrice.

Senza discussione vengono chiamati a costituire la medesima i proff. Lanzoni e Luzzatti, che accettano ringraziando, ed il prof. Rigobon.

Conferimento di due borse di viaggio.

Si tratta delle borse Jesurum e Banca d'Italia. Vengono conferite, la prima al licenziato neo-dottore Carlo Peloso di Ferrara e la seconda al licenziato Pietro Bezzi di Massa Marittima.

Nomina di due delegati nella Commissione amministratrice della fondazione Castelnuovo-Besta.

È stato ottenuto il riconoscimento in ente morale della fondazione Castelnuovo-Besta per la quale si sono raccolte circa 13,000 lire. Si tratta ora di nominare i due delegati dell'Associazione oltre al Presidente che, di diritto, fa parte della Commissione amministratrice. Vengono nominati il Vice Presidente P. G. Dall'Asta ed il Segretario G. Scarpellon, i quali accettano ringraziando.

Comunicazione del parere di Armani sul riconoscimento giuridico dell'Associazione e conseguenti deliberazioni.

Il Presidente dà lettura del dotto e particolareggiato parere del prof. Armani sulla questione sottopostagli in merito al riconoscimento in ente giuridico dell'Associazione. Nel medesimo sono lumeggiate e sapientemente analizzate tutte le innovazioni che il nostro sodalizio dovrebbe subire per effetto del progettato riconoscimento, e, nello stesso tempo, i vantaggi che dalla trasformazione gli deriverebbero.

Data l'entità delle modificazioni e gl'imbarazzi amministrativi ad esse collegati, il Consiglio non crede di dar corso all'idea di interpellare i soci mediante un Referendum sulla proposta di chiedere il riconoscimento giuridico dell'Associazione, ed abbandona il progetto, mandando un vivissimo ringraziamento al prof. Armani per la sua ammirabile, disinteressata col-

laborazione, della quale l'Associazione serberà riconoscenza imperitura.

Dopo di che i consedenti si scambiano i più cordiali saluti per le prossime vacanze. La seduta viene tolta ad ore 24.

Adunanza di giovedì 16 Ottobre 1913

(a Ca' Foscari — ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Scarpellon*, *Sicher*, consiglieri, *Quintavalle*, *Zamboni* revisori; assente giustificato, *Luzzatti*.

In morte di Vedovati:

Benchè siano trascorsi oramai otto giorni, gli è come se fosse avvenuta ieri la grave disgrazia da cui fummo colpiti colla morte del nostro carissimo amico e collaboratore il prof. Domenico Vedovati. Il nostro Presidente, che trovavasi quel giorno assente da Venezia, seppe la notizia al suo ritorno dal Vice presidente, alla cui diligenza egli deve se potè giungere in tempo al trasporto della salma qui a Venezia. Potè poi recarsi il giorno dopo ad assistere ai funerali che ebbero luogo a Farra di Soligo e dove egli pronunciò un breve discorso in nome dell'Associazione e della Scuola. Il dolore è troppo acerbo e troppo recente in noi tutti perchè ci regga l'animo di commemorare oggi l'estinto. Propongo perciò di farne un cenno nel prossimo Bollettino, di mandare un telegramma di condoglianza ai figli superstiti e di rinviarne la solenne commemorazione all'assemblea generale dei Soci.

Le proposte vengono approvate ad unanimità.

Inoltre, seguendo l'esempio del Presidente che aveva già offerto L. 10 al F. S. S. B., ciascuno dei Consiglieri e dei Revisori presenti a (cui si sono poi aggiunti anche gli assenti) offre L. 5 al medesimo scopo. Altre L. 5 aveva già offerto in giornata il dott. Francesco Bon. Con che si sono raggranellate L. 65.

Comunicazioni del Presidente:

Alla ripresa, per quanto poco lieta, dei nostri lavori dopo le solite vacanze autunnali, il Presidente porge ai colleghi un augurale saluto.

In questi 3 mesi che sono decorsi dall'ultima seduta (24 luglio), gli affari trattati a tutt'oggi risultano dal confronto dei 2 numeri di protocollo in arrivo (2245-2678). L'anno scorso, nello stesso giorno, si era giunti soltanto al N. 2276. Sono adunque 400 numeri in più che si sono trattati quest'anno.

Degli affari numerosissimi di queste vacanze ricorderemo i principali.

Il numero azitutto dei soci perpetui si è accresciuto di uno, cioè di quello studente licenziato quest'anno dalla sezione Lingue, e la cui adesione probabile erasi già annunciato nella seduta precedente, il rag. Gaetano *Vicini*.

Ma un aumento più significativo esso ebbe in conseguenza della iscrizione per 5 quote nell'albo dei Soci perpetui della nostra Scuola.

Inoltre ho il piacere di comunicarvi un altro suo generoso contributo di L. 500 al Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi.

Si tratta, come sapete, di avviare quest'ultimo a raggiungere un tale capitale per cui possa cominciare a funzionare efficacemente coi propri interessi.

Ed è con un sentimento misto di compiacenza e

di orgoglio che nell'albo artistico da noi fatto espressamente eseguire vediamo così figurare tra i primi oblatori, al di sopra del minimo di L. 100, la Scuola da cui l'Associazione trae la sua origine e a cui la legano i sentimenti della più sincera e affettuosa devozione.

Il Presidente dell'Associazione e il Direttore della Scuola hanno sentito il bisogno di dare essi pure un modesto contributo a quel nobilissimo scopo offrendo al medesimo Fondo L. 100 ciascuno.

E così con questi contributi cospicui e coll'aggiunta di altre oblazioni più modeste ma non meno meritorie (1), e comprendendo le L. 1000 distaccate per il servizio dei prestiti agli studenti attuali, quel Fondo ha superato la cifra tonda di 5500 lire, cifra consolante se si pensa al poco tempo trascorso da quando esso venne iniziato colle offerte dei Laureati per titoli, ma troppo esigua ancora per il nobile scopo a cui dovrà provvedere.

Tornando a parlare dei soci perpetui dobbiamo lamentare la morte, oltrechè del prof. Vedovati, anche del cav. Leone *Lebreton* morto avant' ieri presso Treviso e del quale noi rimpiangiamo il forte carattere che era come la espressione spiritualizzata del suo corpo colossale e della sua forza erculee.

E di altri due soci ancora (soci ordinari) noi dobbiamo piangere la morte, cioè del conte Achille *Calini* spentosi a Chiari dove alternava le occupazioni del gentiluomo campagnuolo colle ricerche dello studioso di storia bresciana, e del dott. prof. rag. Carlo *Ghidiglia* già professore di ragioneria al R. Istituto tecnico di Roma fino a che la sua multiforme operosità e la sua grande coltura avevano finito miseramente in una casa di salute, onde la sua morte è parsa quasi una liberazione.

Il Consiglio si associa alle parole commosse del Presidente.

(1) Ricordiamo L. 5 del revisore Zamboni.

Ancora il numero dei soci ordinari si è accresciuto di uno essendo ritornato a far parte dell'Associazione il prof. Angelo Raffaele *Levi*.

Infine il Presidente propone e il Consiglio approva di accettare le dimissioni di 4 soci.

Tra i vari matrimoni per i quali l'Associazione ha mandato le sue felicitazioni, segnalò in modo particolare quello che si è celebrato fra due ex studenti della Scuola, entrambi soci dell'Associazione, la signorina Ragghianti e il dott. Gera.

Il direttore del R. Istituto industriale di Fermo avendoci offerto la cattedra di tedesco e francese, noi, d'accordo colla Scuola, abbiamo proposto un nostro socio.

Il rag. Martini, che ha una forte casa di commercio a Hong Kong, dove anzi si è testè impiegato il socio Weigelsberg, ci ha rinnovato la domanda, che ci aveva fatto l'anno scorso, di due giovani da impiegare a Hong Kong e a Manilla. Abbiamo suggerito un nostro socio, che, dopo di aver iniziato le pratiche relative col rappresentante della ditta a Milano, le ha poi interrotte, non sappiamo perchè. Ora stanno per essere riaperte con un altro.

Il Direttore della Scuola tecnica di Casalmongera ci ha diretto una lusinghiera lettera di ringraziamento per il buon esito del Lucca da lui assunto dietro nostra offerta all'ufficio di insegnante nella Scuola medesima. Pare che verrà confermato anche per l'anno entrante.

Un socio perpetuo ci aveva richiesto un giovane per il suo studio commerciale; ma le pratiche iniziate con un socio ordinario sono poscia fallite.

Abbiamo appoggiato un socio nel concorso all'ufficio di Vice-segretario di una Camera di commercio dando di lui le migliori informazioni a quel Presidente che ce ne aveva fatto domanda in forma riservata.

Ad altro socio abbiamo dato il richiesto parere sopra la cattedra di contabilità presso una Scuola pra-

tica di agricoltura affidata, anzichè a lui, a un laureato in agraria.

Abbiamo appoggiato, non sappiamo con quale esito, un terzo socio nel suo concorso al posto di insegnante di Computisteria presso una Scuola professionale.

Abbiamo dato buone informazioni al Credito italiano, di Milano e Firenze, sopra alcuni candidati che poscia vennero assunti in ufficio. Oramai la sola sede di Milano ne conta 25 dei nostri. Abbiamo raccomandato inutilmente un altro socio alla Banca commerciale.

Abbiamo comunicato a quanti soci credevamo potessero avervi interesse i concorsi ai posti di Vice segretario delle Camere di commercio di Venezia e di Verona e di Ragioniere della Camera di commercio di Avellino.

Di qualche socio pur troppo (non diciamo di chi) abbiamo dovuto dare in coscienza informazioni non sufficientemente rassicuranti, per cui non venne assunto all'impiego cui aspirava.

Il prof. Benedetti di Mantova ha fatto formale proposta: I. che il banchetto sia tenuto dopo il 20 luglio per dar modo di parteciparvi ai professori che sono così numerosi fra i soci; II. che la quota di adesione non sia superiore alle lire sei.

Ricordiamo a questo proposito che noi avevamo in animo di organizzare un banchetto anche nel prossimo Carnevale, almeno fra i membri del Consiglio, i revisori, e gli amici più intimi residenti a Venezia; ma la morte del Vedovati ce ne fa abbandonare l'idea.

Al Corso internazionale di espansione economica di Budapest il dott. Behar, rappresentante ufficiale della Scuola, ha consentito di rappresentarvi anche l'Associazione, ed anzi ha mandato a noi prima che a quella una succinta relazione in francese che verrà pubblicata nel prossimo Bollettino.

Al Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale tenutosi egualmente a Budapest nello

scorso mese di agosto, è intervenuto il Direttore in rappresentanza della Scuola, il quale, anzi, ne ha tratto argomento per illustrare, in una magnifica improvvisazione, l'opera multiforme e benefica della nostra Associazione.

Come il Consiglio ricorda noi avevamo deliberato di chiedere al Magistrato delle Acque il permesso di apporre ai Murazzi a nostre spese una modesta lapide colla scritta famosa « Ausu romano aere veneto ».

Ora ho il piacere di comunicare che il Magistrato ha accettato la nostra proposta facendola propria nel senso che la lapide, di dimensioni molto più grandi e di costo molto maggiore di quella che noi avevamo progettato, verrà apposta da lui, in un sito molto più adatto e più evidente, per modo che l'epigrafe famosa possa esser letta dal bordo dei vapori che fanno il servizio di Chioggia. L'inaugurazione, coll'intervento dell'Associazione proponente e dei professori e studenti della Scuola, avrebbe avuto luogo alla metà di novembre, subito dopo l'inizio delle lezioni, se questo non fosse stato rinviato di un mese a motivo delle elezioni politiche.

Si stanno facendo a Ca' Foscari i lavori per la introduzione del termosifone, e nella cameretta che serve di sede all'Associazione verranno applicati ben 13 elementi, con che sarà reso possibile di lavorarvi anche nel cuore del più rigido inverno.

La Commissione reale per lo studio del regime doganale ci ha mandato ben 4 questionari per rispondere ai quali il Presidente chiede la collaborazione dei più competenti del Consiglio.

Abbiamo partecipato al Congresso nazionale delle Mutue scolastiche che si è tenuto a Venezia.

Il Ministero avendo chiesto anche il nostro parere sui concorsi alle borse e agli assegni di pratica commerciale all'estero, noi abbiamo suggerito per le prime Panamá e Monreal, per i secondi Scutari e Vallona.

Non abbiamo dato l'adesione al Comizio di pro-

testa contro i decreti di Hohenlohe a Trieste, comizio che era stato organizzato qui a Venezia dalla società Trento e Trieste e che venne poscia vietato. Anzi dirò che io reputo inopportuno di concedere a quel sodalizio l'abbonamento che egli ci ha chiesto per il suo Bollettino soverchiamente battagliero. Il Consiglio unanime approva.

Il nostro usciere Carlo Borgato, avendo cessato dall'ufficio di bidello della Scuola, ha cessato le sue prestazioni anche presso di noi. Provvisoriamente abbiamo assunto un altro usciere, certo Giuseppe Pettenà.

Durante queste vacanze il vostro Presidente, rimasto senza l'opera del Segretario stipendiato, ha dovuto fare per gran parte da sè, con qualche aiuto temporaneo.

Il Consiglio sa che la progettata Federazione delle Associazioni fra Antichi studenti alla quale noi avevamo ripetutamente negato il nostro concorso si è trasformata alla chetichella, in una Federazione nazionale dei Dottori in scienze commerciali, alla quale noi abbiamo dichiarato il proposito di aderire. Prima però abbiamo chiesto di sapere come fosse avvenuta la trasformazione del titolo e dello scopo, e perchè non se ne fosse data notizia alcuna al nostro sodalizio, che pur aveva avuto la cortesia di pubblicare integralmente lo statuto della originaria Federazione.

Il dott. Corbelli presidente della ex Associazione fra Antichi studenti delle Scuole italiane di Costantinopoli ci ha pregato di trasmettere alla direzione della nostra Scuola la proposta di istituire un pensionato per accogliere i giovani Levantini che volessero proseguire gli studi a Venezia; ma la Direzione ha respinto la proposta.

Invitato cortesemente dall'Associazione sorta di recente fra gli ex-allievi del vetusto e fiorente Patronato Pio IX di Venezia, il Presidente intervenne ad una loro festa ed ebbe in quell'occasione una lunga

conferenza sul nostro sodalizio con S. E. il cardinale Patriarca di Venezia.

Il socio prof. Carrai ha offerto a mezzo dell'Associazione L. 5 al Comitato per il ricordo al prof. Ascoli.

Il socio Pesaro, vincitore della borsa Jesurum, è partito soltanto alcuni giorni fa per Colonia; mentre il socio Bezzi, vincitore della borsa della Banca d'Italia, partirà a giorni per Londra. I due ritardi dovuti il primo ad impedimento familiare e il secondo a malattia produrranno forzatamente una riduzione nel periodo di permanenza dei due giovani all'estero.

Notiamo, a proposito delle borse, che la Scuola ci ha promesso di istituirne essa pure una, in nome proprio, l'anno venturo.

Abbiamo reso ai soci una quantità di piccoli servizi: quali informazioni diverse, il recapito dei diplomi di laurea, l'invio di lettere di presentazione, gli indirizzi di soci e, perfino, la liquidazione di debiti.

Abbiamo infine ricevuto, ricambiandoli, i saluti di Cettoli da Orvieto, Savio da Scarperia, Vettori da Viù, Molina da Roma e Budapest, Fornari da Maniago, Levi A. R. da Feltre, Ruffini da S. Felice, Ricci da Parma, Chiostergi da Palermo, Alverà da Karersee, Falcomer da Grenoble, Behar da Budapest e Cospoli, Stangoni da Anversa e Londra, Rossi Elvira da Nancy, Castelnuovo e Valmarana da Budapest, Sicher da Bex, Ferrari B. e D'Elia da Londra, Giacomelli da Parigi e Marsiglia, Monico da Parigi, Arcudi G. da Tunisi, Mariani da Yokohama e Pastorelli da Tokio.

Dall'Asta propone e il Consiglio approva che venga inviata una speciale lettera di ringraziamento alla Scuola per la cospicua e generosa elargizione di lire mille a favore dell'Associazione.

Dopo di che le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Sanatoria per 5 prestiti (1 da L. 40, 3 da L. 100 ed. 1 da L. 50).

Il Presidente ha accordato, con riserva di chiedere sanatoria al Consiglio, i suddetti prestiti.

Il Consiglio, riconosciute tutte giustificate le motivazioni dei prestiti derivanti da momentanee difficoltà de' richiedenti in quel periodo di transizione che va dall'assunzione ad un posto alla riscossione del primo stipendio, o dall'attesa di un posto nuovo, dà, senza discussione, la sanatoria.

Relazione della Commissione giudicatrice del concorso al premio di L. 500 scaduto il 30 giugno u. s.

Letta, discussa ed approvata dal Consiglio, verrà comunicata integralmente all'assemblea generale dei Soci.

Partecipazione alle Esposizioni di Lipsia e di Lione.

Il Presidente riferisce sulle trattative per la nostra partecipazione alla esposizione di Lipsia, Manca a quella esposizione un gruppo speciale per le Associazioni come la nostra, ma il sodalizio veneziano potrebbe iscriversi al gruppo della Organizzazione dell'insegnamento commerciale, partecipando alla Mostra con la raccolta completa del Bollettino in una vetrina da prendersi a nolo, e approfittando dell'opera volonterosa del consocio Baglioni colà residente per tutte le pratiche relative.

Nell'occasione il Presidente comunica che a Lione, contemporaneamente al Congresso internazionale delle Associazioni fra Antichi studenti delle Scuole sup. di comm. al quale l'Associazione ha già aderito, si svolgerà l'Esposizione internazionale cittadina, nella cui sezione 36 potrebbe trovar posto anche la nostra Associazione. La partecipazione a queste due Esposizioni implica però tutta una serie di considerazioni sulle

quali il Consiglio reputa opportuno di non deliberare definitivamente, anche per dar modo agli altri Consiglieri assenti di portare in altra seduta il contributo della loro opinione. — Da un primo scambio di vedute si delineano intanto nel consiglio due correnti, una che fa capo a *Caobelli* per l'astensione dalla partecipazione che trova eccessivamente dispendiosa senza effettivi vantaggi; l'altro che fa capo a *Scarpellon* per la partecipazione a tutte e due le Mostre, in omaggio alle alte finalità scientifiche che formano uno dei capisaldi dell'Associazione.

Dopo di che la seduta viene tolta alle ore 22 ¹/₂.

Adunanza di venerdì 21 novembre 1913

(a Cà Foscari, ore 20.45)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Bergamo*, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Scarpellon* consiglieri: assenti giustificati *Cavazzana* consigliere, *Quintavalle* e *Zamboni* revisori.

Comunicazioni del Presidente.

Gli affari trattati dall'ultima adunanza (16 ottobre) risultano dal confronto dei due numeri di protocollo in arrivo (2678-2909).

Il Direttore di una Sede della Banca d'Italia ci ha chiesto, a mezzo di un socio, un bravo giovane che sappia l'Inglese per collocarlo in una casa di commercio a Messina. E le pratiche relative sono in

corso con un socio che sarebbe disposto ad accettare quel posto.

Ad un secondo socio abbiamo fatto avere la tesi di laurea di un terzo che interessava a quello per alcuni suoi studi.

Ad un quarto che si trova all'estero abbiamo fornito una quantità d'informazioni intorno ai collegi italiani a cui egli potrebbe più tranquillamente affidare i suoi figli.

Un quinto socio aveva chiesto che l'Associazione protestasse al Ministero dell'Istruzione Pubblica perchè l'incarico del Francese nella scuola tecnica della città, dove egli è titolare di Ragioneria a quell'Istituto tecnico, era stato tolto a lui per darlo ad un estraneo all'insegnamento, il quale era provveduto soltanto della abilitazione di primo grado. Poichè la Scuola non ha creduto di potersi interessare nella questione, io gli risposi che l'Associazione di per sè sola non aveva nè voce nè autorità da far valere presso un Ministero diverso da quello di A. I. e C. e che perciò avrei potuto solamente esperire qualche pratica personale.

Ad un sesto socio abbiamo dato informazioni sull'Istituto Germania di Monaco; ad altro socio indirizzi ed informazioni minori.

Nella prima decina di dicembre verrà pubblicato il bollettino N. 50. A questo proposito il Presidente propone ed il Consiglio accetta che, in considerazione del numero relativamente grande dei bollettini già pubblicati che si è andato accumulando negli scaffali della Associazione, il prezzo di vendita dei medesimi sia ridotto a 50 centesimi se contengono fotografie e a 20 centesimi se ne sono senza.

Gli studenti che rimangono debitori verso l'Associazione per prestiti avuti da essa nell'anno scolastico decorso sono tuttavia in numero abbastanza notevole, per cui il Presidente propone che, come si è già fatto

due anni fa, si pubblichi un avviso per accordare un'ultima proroga fino al 31 dicembre (1).

Dietro consiglio di Dall'Asta abbiamo chiesto all'Ateneo Veneto una riduzione a favore dei nostri soci dell'abbonamento mensile alla sala di lettura, che verrà fra poco riaperta, in migliori condizioni del passato.

Abbiamo rilasciato al Fredda il certificato per la medaglia d'oro conferitagli due anni or sono, ed abbiamo comunicato al Rosenthal l'annuncio della medaglia d'oro conferitagli quest'anno.

Anche per la cerimonia inaugurale delle lezioni l'Associazione ha provveduto che la Scuola diramasse gli inviti a tutti gli Antichi studenti residenti a Venezia.

Abbiamo comunicato a tutti i soci che credevamo potessero avervi interesse i concorsi ai posti di Vice segretario della Camera di Commercio di Milano e di Ragioniere della Camera di Commercio di Brescia.

Abbiamo ricevuto l'invito di assistere al ballo della consorella della Scuola Colbert di Parigi, ai banchetti delle Associazioni consorelle di Lione, di Marsiglia e di Rouen, ed alla solenne inaugurazione degli studi alla Università di Padova. A quest'ultima pregheremo qualche consocio colà residente di rappresentarci.

(1) Avviso agli Studenti.

Il Consiglio Direttivo, deplorando che alcuni Studenti, nonostante i reiterati inviti del Presidente, non abbiano ancora estinto il debito d'onore contratto verso l'Associazione, ha deliberato di restringere il servizio dei Prestiti, e, se sarà del caso, anche di sospenderlo per breve tempo, fino a che tutti i debitori non abbiano fatto onore ai loro impegni.

Viene perciò accordato ad essi un'ultima proroga definitiva sino al 31 dicembre p. v.

Passato quel giorno il Consiglio si riserva il diritto di rendere noti i nomi degli studenti morosi.

Venezia 1 XII 1913.

A nome dell'Associazione abbiamo espresso le nostre felicitazioni ai consoci professori Fradeletto e Danieli ed agli antichi studenti Mondello, Rastelli e Scalori che furono rieletti deputati ed all'ex studente Merloni che venne mandato per la prima volta a Montecitorio.

Rimasero invece soccombenti gli ex deputati Ferraris ed Orsi, non si ripresentò l'Odorico e caddero nella lotta il Fiori ed il Gitti.

A tutte queste peripezie si interessò vivamente la Associazione, pur astraendo da qualsiasi considerazione d'ordine politico.

Louis Guerin, l'egregio e simpatico presidente della Associazione consorella di Lione, di ritorno da un viaggio in Russia, è passato espressamente per Venezia allo scopo di salutarvi il nostro Presidente e di sollecitare il nostro concorso, se non all'Esposizione di Lione, per la quale anzi ha capito la ragionevolezza della nostra eventuale astensione, almeno al Congresso Internazionale delle Associazioni che avrà luogo nella sua città dal 17 al 20 settembre del 1914.

Il Presidente, a questo proposito, dà lettura del regolamento del Congresso e degli argomenti che si dovranno discutere nel medesimo invitando i colleghi a svolgere in qualche loro relazione, questo o quello degli argomenti stessi, oppure, se lo volessero, qualche argomento nuovo.

Abbiamo ricevuti i saluti di Fussi, Negri, Pandolfi, da varie parti d'Italia, di De Cristoforo da Londra, di Ghirardelli da Zurigo, di Giacomelli da Arles e Parigi, di Lucchese da Umbulu nell'Africa Orientale tedesca, di Morpurgo da Budapest, di Gentilli da Tangeri, dove è stato nominato vice console, e finalmente da Bon che ci aveva salutato anche dal Cairo e da Alessandria), De Luciano e Polacco da Beyruth in Siria.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Esposizioni di Lipsia e Lione.

L'Esposizione di Lione, che si terrà come fu detto in occasione del Congresso internazionale delle Associazioni fra antichi studenti (dal 17 al 20 settembre 1914) avrà carattere municipale e nella medesima l'insegnamento commerciale occuperà una parte del tutto accessoria e di importanza così limitata da non giustificare il nostro intervento. Così delibera il Consiglio all'unanimità.

Il Presidente riferisce quindi sulla corrispondenza scambiata col Comitato organizzatore della esposizione dell'insegnamento commerciale di Lipsia. E poiché risulta che i nostri grafici particolari non potrebbero essere esposti se non verso il pagamento di una tassa, il Consiglio delibera l'astensione anche per Lipsia.

Borsa di viaggio della Banca Commerciale.

Il Presidente dà lettura del bando per la borsa di viaggio della Banca Commerciale nel quale si è tenuto conto della proposta Luzzatti che sia fissato un termine per la presentazione delle domande. E termine sarà il 30 giugno 1914.

Federazione nazionale fra i dottori in scienze commerciali.

Il Presidente espone brevemente l'antefatto della questione chiusasi col nostro rifiuto al Congresso di Torino del 1911 di entrare a far parte della Federazione fra le Associazioni, allora costituitasi, pur restando noi nei migliori rapporti con i promotori. Dopo parecchi mesi da quell'epoca ci è pervenuto un memoriale intestato *Federazione nazionale dei dottori in scienze commerciali* che ha provocato la nostra sorpresa perchè faceva presumere un cambiamento di direttiva nella idea federale. Il presidente scrisse subito al D.r. Graziano Graziani di Torino, che aveva steso il sud-

detto memoriale, per averne delle spiegazioni. Egli rispose che essendo rimasta fuori della Federazione Venezia, e le altre Associazioni che erano federate non avendo che dottori in scienze commerciali, il cambiamento del nome non implicava un radicale e profondo cambiamento di sostanza.

Si tratta ora di riesaminare il nuovo stato di cose per vedere se esso può permettere a noi di cambiare di idea. E poichè abbiamo ricevuto l'invito di partecipare ad una riunione per discutere e deliberare al riguardo, riunione indetta nell'occasione del Banchetto dell'Associazione consorella a Genova, al quale pure siamo stati invitati, il Presidente domanda che cosa convenga di fare.

Dall'Asta e Luzzatti sollevano una pregiudiziale sulla opportunità di aderire ad un programma di azione federale che interesserebbe una sola categoria dei nostri soci.

Scarpellon osserva che l'adesione risponde al dovere nostro di seguire un movimento così importante. Essa non lede le altre categorie di soci e rappresenta invece una salutare applicazione per quanto riguarda la categoria interessata.

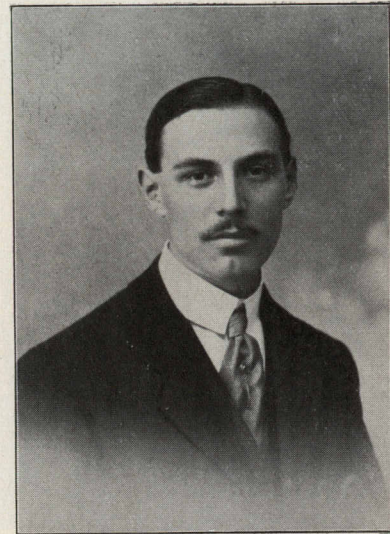
Di questo parere è pure il Presidente che dà lettura di una modificazione che egli in questo senso vorrebbe introdurre nello statuto sottoposto al nostro esame.

Dopo un'ampia discussione alla quale partecipano tutti i presenti, il Consiglio delibera di dare incarico al Presidente di recarsi a Genova per partecipare al Banchetto in rappresentanza dell'Associazione e per intervenire alla riunione indetta in quella occasione con mandato di trattare e discutere senza però assumere impegni definitivi, tenendo presenti le idee espresse nella discussione avvenuta in seno al Consiglio.

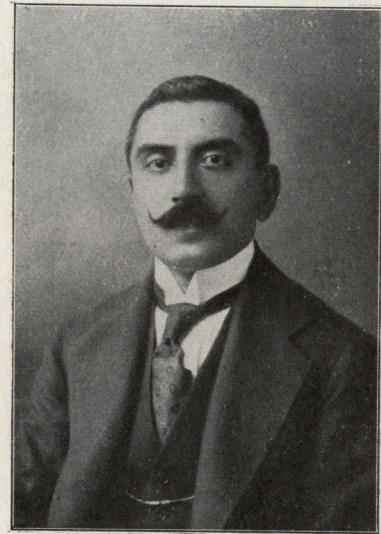
Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23.



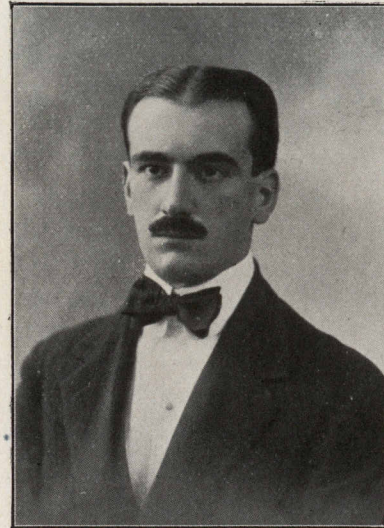
Albanese dr. Carlo



D'Alvise dr. prof. Domenico



Ghedoian Giuseppe



Giuliani dr. rag. Mario

I NOSTRI RITRATTI

Albanese dott. Carlo di Ortona, laureato dalla Scuola e già sottotenente di complemento in artiglieria.

D'Alvise dr. prof. rag. Domenico di Padova, professore di ragioneria e di computisteria al R. Istituto tecnico ed alla R. scuola tecnica di Avellino.

Ghedoian Giuseppe di Mush (Turchia Asiatica) — « fondè de pouvoirs » alla « Banque Russe pour le commerce étranger » di Costantinopoli.

Giuliani dott. prof. rag. Mario di Roma, proprietario della ditta M. A. f.lli Giuliani con studio proprio di Ragioneria a Bagni di Montecatini. E' inoltre assessore di quel Municipio, insegnante di computisteria e matematica nella R. scuola tecnica di Pescia e Consigliere del Collegio dei Ragionieri della provincia di Lucca.

Cronaca della Scuola e varie

A motivo delle elezioni politiche vennero ritardati di un mese gli esami di riparazione e la conseguente riapertura dell'anno scolastico. Quelli ebbero inizio solamente il 6 novembre, e questo il 26.

*
**

Martedì 25 novembre ebbe luogo la solenne inaugurazione degli studi, a cui parteciparono come di ordinario le principali autorità cittadine, molte signore e moltissimi studenti attuali ed antichi residenti a Venezia.

*
**

Insieme alla relazione sull'anno scolastico decorso, pronunciò il discorso inaugurale il direttore prof. Castelnuovo il quale fece un'acuta e profonda e ad un tempo spiritosa e bonaria disamina della legge 20 marzo 1913 che riordina gli istituti superiori commerciali in Italia.

Non tentiamo neppure di riassumere il magnifico discorso che ci proponiamo di far mandare in omaggio dalla Scuola a quanti antichi studenti ce ne faranno richiesta.

Fu come chi dicesse il canto del cigno « se non fosse oramai accertato », come disse il Castelnuovo, « che il cigno non canta che nella letteratura ».

Non possiamo però fare a meno di trascrivere nella sua integrità la chiusa eloquente che ha commosso ed entusiasmato l'eletto auditorio.

« Trasmittendo i poteri al mio successore, entrerò nella zona grigia ove si aggirano le ombre malinconiche dei collocati a riposo afflitti da disturbi reumatici e da progrediente imbecillità. — Ivi, assistendo al rapido volatilizzare della mia piccola scienza non tenuta più in esercizio dalle consuete lezioni, mi abbandonerò alle fantasticherie degli sfaccendati. Subirò anch'io, ma solo per un istante, lo strano fenomeno di sdoppiamento, onde ci accade di trattare la nostra vita come cosa diversa da noi, di rimproverarle quello che essa non ci ha dato e di dirle « Era un'altra la vita che ci voleva per me! » Così, talora, un antico sogno d'amore evocato dalla profondità oscura della memoria, turba la pace severa di due coniugi ormai presso alla meta del viaggio comune, desta nei due cuori il rimpianto di un bene non potuto raggiungere, porta all'orlo delle due bocche l'aspra parola: « non eri tu! » Fermatela in tempo l'aspra, l'incauta, la vana parola!.. Chi ci assicura che l'antico sogno d'amore non si sarebbe rivolto in un disinganno crudele? »

Tale la vita! Sappiamo noi di quante delusioni di quante amarezze, sarebbe stata intessuta l'altra vita, la vita che ci è apparsa sì bella nelle febbrili vigilie dell'adolescenza? Nell'ipotesi più favorevole sarebbe stata poco dissimile da quella che abbiamo effettivamente vissuta, perchè gli artefici veri del nostro destino siamo noi, e gli avvenimenti esteriori possono variarne l'aspetto, non la sostanza.

Bando dunque alle inutili querimonie, non guardiamo con occhio ostile il nostro passato, cerchiamo di esprimerne il succo prezioso che ogni passato racchiude: la poesia dei ricordi.

Soave, divina poesia, in cui si fondono l'ombra e la luce, sovente ti tramuta in dolcezza ciò che prima era dolore! Sii tu la consolatrice del mio tramonto, popola di care visioni la mia solitudine, richiama intorno a me le figure domestiche dei miei compagni di lavoro! Ma soprattutto, o divina poesia dei ricordi, fa che sino all'ultimo giunga al mio orecchio la nota gaia e squillante della giovinezza. — Per quarant'anni mi incitò all'opera quotidiana: rompa ora i silenzi monotomi delle oziose giornate e non cessi che quando m'avvolgerà un silenzio più grande!....»

*
**

Dalla relazione del Direttore rileviamo che nel 1912-13 vi furono 265 iscrizioni, 43 più del 1911-12. Di questi 265: 15 erano di Venezia, 46 delle altre città del Veneto, 38 della Lombardia, 36 della Toscana, 12 del Piemonte, dell'Emilia 20, della Liguria 2, della Romagna 10, dell'Umbria 1, dell'Italia Meridionale Adriatica 25, della Mediterranea 19, della Sicilia 22, della Sardegna 6, della Turchia 2, dell'Austria 3, della Grecia 2, della Tunisia 1.

Tra i 236 esaminati vennero promossi 132 nella sessione estiva, 79 in quella autunnale, in totale 211, con una percentuale di promossi dell'88.65 per cento.

Vi furono 24 lauree in dicembre e 10 in luglio; 3 candidati ebbero i pieni voti assoluti; altri tre (Onorato Cugusi, Baldassare Mischi e Jole Renganeschi) ebbero anche la lode.

Nel luglio ebbero pieni voti e la lode: Mario Agnelli, Yakir Behar, Enrico Magatti. La tesi del Behar sulla « Finanza turca » è in corso di pubblicazione dallo Zanichelli di Bologna.

Nel 1912-13 furono concessi 12 diplomi di abilitazione all'insegnamento di secondo grado: 9 di ragioneria, 1 di francese, 2 di inglese. E altri 3 diplomi di magistero di secondo grado vennero accordati nel marzo scorso.

*
* *

Il prof. Biagio Brugi (che sostituisce da parecchi anni il prof. Renato Manzato) impartirà anche quest'anno le sue dotte lezioni di diritto civile, mentre il prof. Giovanni Bordiga farà da par suo quelle di matematica finanziaria; il prof. Enrico Gambier, supplente di francese, insegnerà la lingua e la letteratura della sua patria; il prof. Pietro Orsi ritornerà all'insegnamento della storia politica e diplomatica, tenuto ultimamente dal prof. Rambaldi; la contabilità di stato verrà insegnata dal prof. Fabio Besta; il prof. Ambrogio Negri insegnerà diritto e procedura penale; e statistica, con un nome più lungo del passato, tornerà a impartire il prof. Giacomo Luzzatti.

Abolita la cattedra di storia del commercio insegnata dal prof. Primo Lanzoni, questa verrà aggrupata con la geografia economica di cui è titolare nell'insegnamento lo stesso Lanzoni.

Per le sezioni di commercio verrà accoppiato l'insegnamento del diritto internazionale con la scienza delle finanze e con l'economia politica impartito dai prof. Armani e Fornari. Rimarranno ancora i corsi di giapponese e di arabo.

*
* *

Il Presidente è intervenuto quest'anno, in rappresentanza dell'Associazione, al banchetto annuale della consorella di Genova il quale ebbe luogo la sera di sabato 22 novembre al grand Hotel Bavaria sotto la presidenza di quel simpatico e infaticabile dottor Fernando Cartecchini. Vi pronunciò egli pure un brindisi che fu molto applaudito.

Vennero spediti telegrammi al ministro Nitti e al prof. Castelnuovo.

*
* *

Il successivo 23 si riunirono a convegno, insieme al nostro Presidente, i signori Cartecchini dr. Fer-

nando, Citella dr. Ferdinando, Marentini dr. Alessandro e Spera dr. Beniamino, in rappresentanza delle Associazioni di Genova, Milano, Torino e Bari, allo scopo di studiare la istituzione ex-novo, o quasi, di una Federazione nazionale dei dottori in scienze commerciali, oppure la riattivazione di quella Federazione delle Associazioni che risaliva al Congresso di Torino ma che non aveva ancora potuto efficacemente funzionare. I risultati di questo Convegno laboriosissimo, il quale durò 6 ore con una breve interruzione a mezzogiorno per la colazione, dovendo essere prima sottoposti all'esame dei singoli consigli di amministrazione ed eventualmente anche al giudizio delle rispettive assemblee, non possono per ora venir pubblicati.

A segretario del Convegno, di cui era presidente il prof. Lanzoni, funzionò egregiamente il dr. Angelo Drago dell'Associazione consorella di Genova.

*
* *

Negli esami di magistero tenutisi alla Scuola nella sessione di novembre-dicembre, hanno conseguito il diploma professionale di secondò grado gli antichi studenti: *Ferrari* Filomena, *Gazzivoda* Marco, *Griz* Assunta e *Rossi* Elvira per il francese; *Fussi* Elena per l'inglese; *Vicini* Gaetano per il tedesco; *Aimi* Giuseppe, *Carrai* Giuseppe, *Cruciani* Valerio, *Dessoli* Domenico, *Inclimona* Ettore, *Magatti* Enrico, *Pasquino* Alessandro, *Serafini* Aldo, *Tarli* Amedeo e *Volpi* Tommasò per la ragioneria.

*
* *

Al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale che ebbe luogo a Budapest nello scorso settembre, il prof. Castelnuovo ha illustrato eloquentemente l'opera della nostra Associazione.

Al corso internazionale di Espansione economica che ebbe luogo parimenti a Budapest nell'agosto, l'As-

sociazione venne cortesemente rappresentata dal dott. Yakir Behar, titolare della Borsa della R. Scuola superiore di commercio di Venezia.

*
**

In occasione dei funerali a Farra di Soligo del non mai abbastanza compianto prof. Vedovati, il Presidente, il quale vi assistette in rappresentanza dell'Associazione, venne fatto segno a mille attenzioni da parte dei congiunti dell'Estinto e da parte soprattutto dei consoci fratelli cav. Francesco e comm. Giovanni Paccanoni i quali lo vollero ospite, con cortese ed affettuosa signorilità, nella loro magnifica residenza di Col San Martino.

*
**

In una sua visita alla repubblica di S. Marino il nostro Presidente ebbe accoglienze signorilmente cordiali e schiettamente affettuose dal dott. prof. Magnani e dal rag. Ceccarelli, nostri soci residenti a Rimini, che è la città d'onde si parte per visitare la millenaria repubblica.

*
**

Gentilmente invitato il Presidente intervenne, in rappresentanza dell'Associazione, ad una festa organizzata dalla modesta Associazione consorella degli antichi allievi del Patronato Pio IX di Venezia. Del nostro sodalizio, dei suoi intendimenti e dei suoi vantaggi egli potè intrattenersi a lungo in tale occasione con S. E. il cardinale Patriarca di Venezia.

*
**

Per fondazione del compianto on. Eugenio Bonasi è aperta a Biella, sotto gli auspici di quel Municipio, una Scuola commerciale di 3° grado.

*
**

« L' Association des licencies sortis de l'Université de Liège », costituita fin dal 1912, comprende i licenziati commerciali, consolari, geografici, coloniali, sociali, amministrativi e politici.

*
**

Nella Spagna l'insegnamento commerciale venne riformato nel 1903 secondo le basi seguenti. Vi sono tre gradi d'insegnamento e cioè il secondario, che corrisponde probabilmente alle nostre Scuole medie e col quale si consegue il titolo di contabile, l'insegnamento superiore col quale si ottiene il titolo di professore, e infine l'insegnamento universitario il quale viene coronato col titolo di aggregato che ha un valore specifico solamente per la Spagna della quale è proprio.

Vi sono Scuole superiori di commercio a Cadice, Malaga, Siviglia, Alicante, Valenza, Bilbao, Gijon, Santander, La Corogna, Valladolid, Saragozza, Palma nell'isola di Maiorca e S. Cruz nell'isola di Tenerifa.

Un insegnamento speciale viene impartito nelle Scuole di Barcellona e di Madrid la quale ultima si chiama Scuola Centrale.

*
**

L'Università di Losanna, nella sua facoltà di Scuola di studi commerciali superiori, ha modificato il regolamento in base al quale l'Università conferisce il grado di licenziato e di « docteur ès-sciences commerciales ».

I gradi di licenziato e di dottore portano in sottotitolo una delle cinque menzioni seguenti: commercio e banca, amministrazione generale, trasporti, dogane, assicurazioni.

Le VII.^e Cours International d'Expansion Commerciale

Budapest, 30 Août 1913.

Sous le haut patronage de Son Altesse Impériale et Royale l'Archiduc Joseph, le Septième Cours International d'Expansion Commerciale, organisé par le Comité du X.^e Congrès International de l'Enseignement Commercial, d'accord avec le Comité Permanent de la Société Internationale pour le Développement de l'Enseignement Commercial « Sided », a été ouvert le 11 Août et clôturé aujourd'hui le 30 Août.

Les succès obtenus par ce Cours sont exprimés par le nombre des participants qui s'éleva à 180, nombre supérieur à celui atteint par les Cours internationaux précédents tenus jusqu'ici par la « Sided » à Lausanne (année 1907, nombre d'adhérents 114), à Mannheim (1908-45), au Havre (1909-145), à Vienne (1910-159), à Anvers (1912-172). Seul le Cours tenu à Londres en 1911, surpassa, avec ses 203 adhérents, tous les autres cours. Mais si l'on considère que les conférences du Cours de Budapest furent faites alternativement en allemand et en français par des Hongrois, tandis qu'à Londres le furent seulement dans la langue nationale du pays, on admettra, sans peine, que le nombre de 180 adhérents atteint par le susdit Cours de la Capitale magyare est assez éloquent.

Les participants peuvent être répartis en trois classes : 114 professeurs des Ecoles supérieures et moyennes de commerce, 46 étudiants et 30 commerçants. Parmi les participants se trouvaient aussi des dames et des demoiselles provenant spécialement de la Hongrie et de l'Allemagne.

Ces Cours internationaux d'Expansion Commerciale organisés par la « Sided » furent suivis jusqu'ici par 1018 participants appartenant à 26 pays, y comprise l'Italie.

Le président du Cours, M. Alexandre de Matlekovits, est conseiller intime de Sa Majesté, membre de la Chambre Hongroise, ancien Secrétaire d'Etat, Président du Conseil supérieur de l'Enseignement Industriel et Commercial — et le vice-président M. Béla Schack, Docteur en philosophie, Inspecteur général pour les Ecoles Supérieures de Commerce. Le D.^r Schack, qui fut l'âme du Cours d'Expansion Commerciale de Budapest, a rempli dignement et habilement les fonctions de Directeur de ce Cours,

Ces deux personnalités marquantes de la Hongrie intellectuelle furent aidées, dans leur tâche difficile et délicate, par d'autres professeurs de renom et doués de hautes qualités morales et par des conférenciers choisis parmi les savants et les techniciens les plus compétents du royaume de Hongrie.

C'est grâce donc à ces précieux appuis que le but de ce VII.^e Cours International, consistant à présenter aux auditeurs un tableau aussi complet que possible de l'évolution économique et intellectuelle de la Hongrie, fut brillamment atteint. On ne saurait trop louer l'organisation qui fut parfaite, excellente sous tous les rapports.

Nous avons en le bonheur d'entendre 44 conférences, comprenant des sujets divers, l'un plus intéressant que l'autre.

C'est ainsi qu'on nous a parlé dans un premier groupe, qu'on pourrait appeler *Introduction*, de la géographie générale, de la géographie économique, de la vie économique, de l'évolution historique, de la situation constitutionnelle de la Hongrie ainsi que du naissant peuple hongrois.

Le deuxième groupe embrasse les sujets concernant les *Occupations primitives* de la Hongrie, telles que : l'agriculture, l'élevage du bétail, l'économie forestière, la pêche et l'exploitation des mines.

Le troisième groupe fut consacré à l'*Industrie*. Des traits caractéristiques de l'industrie hongroise ou passa, dans des sujets spéciaux, à la meunerie, à l'industrie textile, à celle du fer. Ce groupe comprend aussi deux autres conférences : la question ouvrière et l'enseignement industriel en Hongrie.

Des conférences bien intéressantes furent tenues sur les *Communications* et le *Commerce*, telles que : les chemins de fer, la navigation, les postes, les télégraphes et téléphones en Hongrie — le marché de Budapest, la bourse de commerce et la technique des affaires, le commerce des céréales, les entrepôts et les ventes à la criée, l'importation et l'exportation, le Musée Commercial, les Chambres de Commerce et d'Industrie, l'enseignement commercial en Hongrie.

Un sixième groupe de conférences, d'un haut intérêt, nous donna une idée claire et exacte des *Finances* et du *Crédit hongrois*, en nous entretenant de la bourse des valeurs de Budapest, du bilan financier et des assurances en Hongrie. Ces conférences furent précédées par un cours, très intéressant au point de vue pédagogique, tenu par le D.^r Hugo Marki sur le système monétaire.

Sept conférences très captivantes furent consacrées à la *Culture générale* et aux *Arts*, en Hongrie. Ce sont : la vie intellectuelle, l'enseignement public, les beaux-arts, la langue, la littérature, la musique et l'industrie hongroise artistique.

Où nous a fait connaître la *Capitale de la Hongrie* en nous parlant de la Ville, de l'enseignement dans les écoles et des institutions sociales de Budapest.

Une seule conférence traita de la *Bosnie et Herzégovine*.

En résumé : les Cours de la première semaine commencèrent par une introduction géographique et historique de la Hongrie : ils furent suivis par des conférences sur les produits du sol. Ceux de la deuxième semaine traitèrent de l'industrie et des transports du pays ; quant à ceux de la dernière semaine ils furent consacrés au commerce et aux finances.

En général, les deux premières conférences de chaque jour eurent un caractère économique, la troisième se rapporta à l'enseignement, à la vie sociale, à la culture littéraire et artistique de la Hongrie.

Les conférenciers se servirent de tableaux, de graphiques, de projections lumineuses et de reproductions photographiques pour leurs explications.

Les excursions faites à Budapest et aux environs de la capitale, bien organisées par le prof. Laszlo Székely, ainsi que la visite d'établissements industriels de contrées importantes (Szeged, Kecskemet, Mezőhegyes, Viségrad, Balaton) permirent de nous rendre compte « de visu » de l'évolution nationale et de l'exploitation du sol. Une brillante conférence, avec des projections bien réussies, sur le Haut-Tâtra, tenue par M. Louis Falquet, l'aimable guide de notre groupe, nous a fait connaître les beautés des magnifiques sites de la Hongrie.

J'ajouterai que le cachet moderne de la belle métropole hongroise fait souvent oublier qu'elle renferme de précieuses collections d'art ancien. Il suffit de citer celles du Musée des Beaux-Arts (Szépművészeti Muzeum) et en particulier les chefs-d'œuvre des anciens maîtres, parmi lesquels, évidemment, les Italiens occupent la première place. Viennent ensuite les écoles espagnole, flamande et danoise qui sont aussi largement représentées. En outre la Galerie moderne de Budapest prouve que la peinture hongroise a su atteindre en peu de temps une sûreté de technique et une force d'expression vraiment remarquables. Tantôt ces œuvres nationales, s'inspirent des gestes héroïques du peuple hongrois, tantôt elles représentent des épisodes de la vie quotidienne ou bien reproduisent les immensités de la *puszta* ou les roches cocarpées des Carpathes.

Les sciences et les arts ont pris un grand développement dans le royaume de la S.^{te} Couronne hongroise. C'est que les valeureux Magyars outre leur amour du travail sont pénétrés d'un fort sentiment patriotique, ce levier puissant qui fait ac-

complir des miracles aux peuples qui en comprennent toute l'importance dans ce siècle de matérialisme étroit.

La douce mère hongroise, qui chante avec son poète national, recommande à l'enfant de rester fidèle à la patrie (Szózat : Hazádnak rendüleslenül légy hive oh magyar). Et la Providence ne peut qu'escaucer le voeu exprimé par le chant patriotique (Hymnus : Isten add meg a magyart); que Dieu bénisse les Magyars.

D.^r YAKIR BEHAR.

Le elezioni generali politiche e l'Associazione

Dei professori attuali od antichi della Scuola vennero rieletti : *Fradeletto* a Venezia e *Danieli* a Tregnago (Verona); caddero : *Ferraris* C. F. a Vignale e *Orsi* a Venezia. Il *Ferraris* poscia fu nominato senatore. Come venne chiamato a far parte del Senato del Regno anche il nostro consocio avv. comm. *Adriano Diena* vice presidente del Consiglio direttivo della Scuola.

Degli antichi studenti vennero rieletti : *Mondello* a Messina, *Rastelli* a Lanzo Torinese, *Scalori* a Mantova; risultò eletto per la prima volta *Merloni* a Grosseto; si presentarono ma non riuscirono : *Gitti* a Torino, *Fiori* a Tempio Pausania (Sassari); non si ripresentò : *Odorico* a Spilimbergo-Maniago. Infine venne nominato senatore Luigi *Della Torre*.

Pagamento della quota 1914

Lire 6.—

La quota annuale dovendosi pagare in via anticipata, scade col 1. gennaio. — Il mezzo migliore di farne la spedizione è il vaglia postale che costa L. 6.10.

Concorsi a 3 premi da L. 500

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale dei soci del giorno 26 maggio 1912 rimangono aperti, fra quanti furono studenti alla R. Scuola superiore di commercio di Venezia, anche se non sono soci, i seguenti concorsi:

I. a un premio di L. 500 per l'opera migliore di Discipline economiche o giuridiche (Economia, Scienza delle finanze, Statistica, Diritto civile, o commerciale, o marittimo, Diritto pubblico interno, o internazionale, o penale e Procedura);

II. a un premio di L. 500 per l'opera migliore di Ragioneria e Scienze affini (Ragioneria, Computisteria, Contabilità di Stato, Banco modello, Matematica attuariale o Calcolo mercantile);

III. a un premio di L. 500 per l'opera migliore di Lingua o letteratura francese, inglese o tedesca.

Il primo concorso scadrà al 31 dicembre 1913 e i successivi scadranno rispettivamente al 31 dicembre 1914, e al 31 dicembre 1915.

Potranno concorrere solamente gli antichi Studenti della R. Scuola sup. di comm. di Venezia i quali siano stati licenziati dalla medesima da un periodo di tempo non superiore ai 10 anni, a contare dal giorno della chiusura dei rispettivi concorsi.

Saranno ammesse al concorso soltanto le opere stampate dopo il 1. luglio 1912.



Nelle ricorrenze liete e tristi della vostra vita o di quella dei vostri cari, ricordatevi del **Fondo di Soccorso degli Studenti bisognosi** della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

Avviso di concorso alla Borsa della Banca commerciale Italiana

La borsa di L. 500, istituita dalla spettabile *Banca commerciale italiana* allo scopo di *aiutare* uno dei migliori licenziati a fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero per impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata, viene messa a concorso fra i licenziandi della sezione commerciale dell'anno scolastico 1913-14.

Le domande, in carta semplice, dovranno essere rivolte alla presidenza dell'Associazione entro il 30 giugno 1914.

Borse erogate:

Anno 1899	—	Donatore	Ceresa sen. Pacifico
» 1900	—	»	Toso cav. Angelo
» 1901	—	»	Treves bar. sen. Alberto
» 1902-03	—	»	Stucky cav. Giovanni
» 1903-04	—	»	Assic. Generali (I borsa)
» 1904-05	—	»	Rietti dr. Elio
» 1905-06	—	»	Cotonificio Veneziano
» 1906-07	—	»	Papadopoli co. Aldobrandini sen. Nicolò
» 1907-08	—	»	Assicur. Gen. (II borsa)
» 1908-09	—	»	Castelnuovo prof. Enrico
» 1909-10	—	»	Banca Veneta (I borsa)
» 1910-11	—	»	Trevisanato dr. Ugo
» 1911-12	—	»	Jesurum comm. Michelang.
» 1912-13	—	»	Banca d'Italia

Borse da erogare

Anno 1913-14	—	Donatore	Banca Comm. italiana
» 1914-15	—	»	Banco di S. Marco
» 1915-16	—	»	Celotta ing. Guido
» 1916-17	—	»	Credito Italiano
» 1917-18	—	»	Fratelli Ratti
» 1918-19	—	»	Banca Veneta (II borsa)

Dell'industria dei ferri taglienti in Scarperia

Nell'oscura notte dei tempi si perde anche ogni ricordanza dell'inizio dell'industria dei ferri da taglio in quest'amena borgata di Scarperia, che fu un giorno potente baluardo di difesa dei fiorentini e quindi argomento di sicuro dominio.

Da una deplorabile dispersione di mille e mille documenti, che pur risulta dovessero trovarsi negli archivi del Comune e del Vicariato di Scarperia, e da cui certo si sarebbero potuti trarre preziosi dati sull'esercizio di quest'industria nell'antico castello medioevale, una sola raccolta fu salvata quando Leopoldo di Toscana, previdente, riunì i vari archivi dei Comuni del suo dominio in quello di S. Maria Nuova in Firenze. Tale raccolta, assieme a poche notizie riguardanti l'origine di Scarperia, ne contiene dell'altre che si riferiscono alla « Compagnia della Madonna di Piazza », istituita nei primi del secolo XIV a scopo di beneficenza. Ad essa Guido Giordani scarperiese, fabbricante di ferri taglienti, che visse nel secolo XIV, lasciava morendo un'ingente sostanza; le carte ed i registri di lui venivano perciò conservati dapprima nell'Archivio della Confraternita e quindi negli Archivi di Stato, permettendo così di determinare con fondamento di verità, che nella prima metà del 1500 già prosperava in Scarperia l'industria che le mantenne poi sempre onorevole e meritata rinomanza. Questa progredì ognora e con lieta fortuna fin verso la fine del secolo scorso, quando, nel 1874, vi si potevano contar ben cinquanta botteghe di coltellinai e forbiciari, con oltre 280 lavoratori fra operai e garzoni. In tale epoca si iniziò una nuova fabbrica in una spaziosa officina della borgata, che fu compiuta dopo due anni dalla « Società cooperativa per la industria dei ferri taglienti ». Essa però godette per breve tempo vita prospera, e, dopo un decennio, cadde, riducendo a duro partito tanti operai che vi avevano riposta ogni fiducia. Tuttavia costoro pensarono di rimediare a tanta iattura facendo sorgere nel 1889 un'altra società cooperativa; ma una serie di malaugurati eventi e l'inesperienza di alcuni preposti, non le permisero di recare al paese quei benefici che s'era in principio ripromessa. Ad ogni modo essa esiste ancora, e la mutata e migliorata direzione potrebbe anzi rialzarne le sorti, portandola ad un migliore avvenire.

(1) Queste notizie storiche mi furono gentilmente fornite dall'egregio sig. Rinaldo Moro di Novara.

Nel 1910 un forte colpo veniva dato all'industria dei ferri taglienti dalla legge limitatrice della misura del coltello, che fu fatale per molti fabbricanti di Scarperia, consentendo appena ai forbiciari qualche ragione di lavoro e di modesto lucro. Allora, impietosita dal triste spettacolo di miseria che presentava il paese, la marchesa Teresa Torlonia-Gerini creava qui uno stabilimento industriale, il quale, dopo le prime vicende che male affidavano del suo destino, procede ora sicuro e rigoglioso sotto una saggia amministrazione ed un'efficace direzione tecnica.

È dotato di un potente motore Soest da 60 HP., che fa agire una sessantina di macchine: trancie, magli, seghe, torni, foratrici, piallatrici, ruote da smeriglio e mole d'ogni sorta. Ci sono poi due dinamo, una delle quali produce l'energia elettrica necessaria alla nichelatura per galvanoplastica, e l'altra alimenta una serie di accumulatori che poi danno al capoluogo del Comune ed alla sua principale frazione un'efficace e bene distribuita illuminazione elettrica.

La « Coltellineria toscana di Scarperia » dà così continuo lavoro a circa sessanta operai, e dal suo stabilimento escono ogni anno e si spargono per l'Italia, a migliaia di dozzine, coltelli, forbici e ferri taglienti d'ogni sorte per uso domestico, egregiamente forgiati e lavorati a perfezione.

Ricorderò infine che qui non si producono né i temperini a più lame come a Maniago, né gli articoli artistici come a Cam-pobasso, ma bensì coltelli ad una sola lama di tipo comune.

Scarperia, 28 agosto 1913

prof. ARNALDO SAVIO.

Biblioteca dell'Associazione

I nomi preceduti da asterisco sono di insegnanti della Scuola (attuali o passati) o di impiegati o di membri del Consiglio Direttivo della medesima. Segnalati fra due virgolette sono gli autori che non appartengono né direttamente né indirettamente alla Scuola.

Baccani d.r Milziade — La Lunigiana litoranea economica (Estratto dal Giornale Apuano — 1 marzo-5 giugno, 1913) (Carrara, tip. Artistica, 1913).

- Bachi* d.r. prof. Riccardo — L'Italia economica nel 1912 (IV edizione) (Città di Castello, Lapi, 1913).
- Baldacci* d.r. prof. rag. P. — L'ammortamento del costo del capitale fisso nelle imprese industriali (Pistoja Nicolai, 1914) L. 2.
- * *Baragiola* prof. A. — A proposito di una pubblicazione di Ervald Paul, Roma, Loescher 1913.
- * *Belli* d.r. prof. Adriano — Methode directe pour l'enseignement de la langue française du prof. Schweitzer et Simonnat — adattato all'italiano (Paris, Armand Coleri — Venezia, tip. Emiliana, 1913).
- Bellini* prof. C. — Scrittura doppia americana detta a Giornale-Maestro (IV edizione) — (Milano, Höpli, 1913) L. 2.
- « *Beretta* M. » — Communication sur la voie d'eau de Milan à Venise (Association française de navigation interieure, Congrès de Nantes — 16-18 Juin 1913).
- « *Bianchi* Anna » — La Venezia (Venezia, Fuga, 1913).
- Bizio Gradenigo* G. — Relazione sui lavori compiuti dalla Camera di commercio di Belluno nel biennio 1912-13. — (Belluno, Pracchia, 1913).
- « *Bottani* T. » — Saggio di storia della città di Caorle (Venezia, Bernardi, 1811).
- « *Boschetti* cap. G. » — Il porto di Savona dalla sua origine ai tempi nostri (Ricostruzione storica grafica).
- « *Camera di Commercio di Cuneo* » — Resoconto della attività spiegata dalla Camera durante il periodo 1902-1912 per propugnare la costruzione delle linee Cuneo-Nizza e Cuneo-Ventimiglia (Cuneo, Fratelli Inardi, 1913).
- Coeta* d.r. Luigi — L'unificazione del diritto cambiario e l'Italia (Milano, Ed. Libreria, 1913).
- Falcomer* prof. d.r. M. E. — Le colonel A. de Rochas (extrait de la Revue suisse des Sciences psychiques, octobre 1913).
- Dalla Volta* d.r. prof. Riccardo — Saggi economici e finanziari sull'Inghilterra (Palermo, Sandron, 1913).
- Gatti* prof. M. G. e prof. V. Grünvald — Dizionario

- delle lingue italiana e tedesca (Venezia, Istituto Veneto di Arti grafiche) L. 10.
- « *Geisser* Alberto » — Per l'istruzione e l'educazione del popolo italiano (Torino, Società tipografica Nazionale 1913).
- « *Giuffrida* prof. d.r. Vincenzo » — L'Ente nazionale delle Società scolastiche di Mutuo soccorso (Venezia, Bortoli, 1913).
- « *Grazzi* E. » — Produzione e commercio dell'olio di oliva in Tunisia. Boll. Min. Esteri (Roma, Bocca, 1913).
- « *Istituto italiano per l'espansione commerciale e coloniale* » — Prima guida di Tripoli italiana. II edizione completamente rifatta (Venezia, Ferrari, 1913).
- La Barbera* d.r. prof. Rosario — Elementi di contabilità ad uso delle Scuole tecniche con indirizzo agrario, degli Istituti tecnici e delle Scuole di agricoltura, compilati secondo i programmi ministeriali. II edizione interamente rifatta (Palermo, Sandron, 1913) L. 3.
- Lorusso* prof. Benedetto — La contabilità commerciale ad uso delle Scuole medie di commercio e delle R. Scuole italiane di commercio all'Estero. 5. Edizione (Bari, Laterza, 1912).
- * *Lovera* prof. Romeo — Victor Hugo — (Palermo, Ergon, 1913).
- Mazzola* d.r. prof. Gioacchino — In memoria del cav. prof. Pietro Giardina, preside del R. Istituto tecnico di Girgenti (Mantes, 1913).
- « *Oriundi* F. P. » — I Corsi nella Fanteria italiana della Serenissima repubblica di Venezia (Venezia Ferrari, 1912).
- Pancino* avv. Angelo — La somministrazione di medicinali non corrispondenti all'ordinazione del Medico. Estratto dai « Ragguagli giuridici » (Verona, Cooperativa Tipografica, 1913).
- Poli* prof. Walter — Manuale di Computisteria ad uso delle Scuole tecniche — 2. edizione — Brescia, Vanuini 1914) L. 3.

Ravaioli d.r prof. Antonio — In memoriam (Forlì, Croppi, 1913).

« *Ricciardi* d.r Adelchi » — Brevi note su Adalia e il suo hinterland. Boll. Min. Esterò, ottobre 1909 (Roma, Bocca).

Richter d.r Lucillo — Guida economica industriale della provincia di Novara — Anno VI, 1913-14 (tip. S. Gaudenzio).

« *Rosaspina* A. » — Il carbone inglese (Roma, Bocca, 1913).

« *Sabetta* cav. Guido » — La nazionalità tunisina: origine, legislazione, giurisdizione. Boll. Ministero Esterò (Roma, Bocca, 1913).

Tarli d.r Amedeo — L'unificazione internazionale delle leggi in materia di chèque. Estratto dalla Rivista italiana di Ragioneria N. 8, agosto 1913 (Roma, Bolognesi, 1913).

— The administration of English Ports with special reference to that of London (Venezia, Ferrari, 1913).

« *Valerj* cav. L. » — Il Caucaso (Roma, Bocca, 1913).

Vianello prof. Vincenzo — La nostra Contabilità di stato ed un referendum (a proposito di casi recenti) (Torino, Tip. ed. Naz., 1913).

« *Vivaldi* cav. uff. G. » — Il vilayet di Siria (Roma, Bocca, 1913).

Zurma d.r A. — Relazione sull'andamento industriale e commerciale della provincia di Cuneo durante l'anno 1912 (Cuneo, Marengo, 1913).

Vendita dei bollettini arretrati

Per facilitarne l'acquisto ai Soci il Consiglio direttivo ha deliberato di ridurre la vendita ai seguenti prezzi:
di L. 0,50 ciascuno se contengono fotografie;
» » 0,20 se ne sono senza.

Vengono poste in vendita, legate, pochissime raccolte complete del Bollettino (esclusi gli ultimi numeri) al prezzo di Lire 20 ciascuna.

Fondo di soccorso agli studenti bisognosi

F. S. S. B.

Somma precedente (vedi boll. N. 49)	L. 3730.15-
R. Scuola sup. di commercio	» 500.—
Zamboni d.r Italo	» 5.—
Lanzoni prof. Primo	» 100.—
Castelnuovo prof. Enrico	» 100.—
Besta prof. comm. Fabio	» 100.—

In memoria di Vedovati:

Lanzoni L. 10, Bergamo 5, Caobelli 5, Cavazzana 5, Dall'Asta 5, Luzzatti 5, Scarpellon 5, Sicher 5, Quintavalle 5, Zamboni 5 (presidente, consiglieri, revisori dell'Associazione)	» 55.—
Bon NH d.r Francesco	» 5.—
Famiglia Vedovati	» 100.—

Totale L. 4695.15-

Per un ricordo al prof. T. Martini

Somma precedente L. 1417 (boll. N. 49).

Altre offerte raccolte a tutto il 30 Novembre: Orsi P. lire 10. Totale generale L. 1427.

L'offerta di L. 10 del dr. E. Soldà che nel bollettino scorso figurava come data in memoria del prof. P. Ascoli va aggiunta invece alle offerte per un ricordo al prof. T. Martini.

IN MEMORIA DI PROSPERO ASCOLI

Somma prec. a tutto 30 giugno (boll. N. 49) L. 495.

Altre offerte raccolte a tutto 30 Novembre :

D' Alvise S. lire 20, Scarpellon G. 5, Corinaldi G. 5, Zamboni I. 5, Peccol C. 5, Clerle G. 5, Morucci E. 5, Milano E. 5, Liotard B. 5, Tognini E. 10, Quintavalle U. 10, Franchi L. 10, D' Amico A. 5, Orsi P. 10, Bergamo E. 10, Armanni L. 20, Longobardi E. C. 10, Belli A. 5, Politeo G. 5, Galanti V. 10, Luzzatti G. 10, famiglia dott. Vittorio Basevi 10, Porta e Pardelli 10, Senigaglia E. 5, Coen G. B. 10, Carrai G. 5, Levi Civita G. 5, Finzi Edg. 10, Berti A. 3, Orefice L. R. 100, Radaelli P. 5, Soave G. 10, Venuti E. 5, Errera A. 10, Finzi O. 10, Salvagno E. 10, Radonicich G. 5, Venuti G. 5, Millosevich A. 5, Walch G. 5, Magrini G. 5, Pasquali F. 5, Dal Fiol A. 5, Rietti M. 10, Manfrin Eug. 10, Impresa T. Levi & C. 25, Baldi A. 25, Flaminio Jesi. 20, Ditta Pallotti & C. 10, Friedenbergh V. 10, Luzzatto U. 10, F.lli Del Carlo 15, Sullam B. 10, Pancino A. 5, Società Birra Venezia 20, Vismara V. 10, Zanetti G. B. 10, Guetta G. 10, Sullam A. 10, Sullam L. 10, Dott. F. Muti di Bologna, raccolte fra ammiratori del prof. Ascoli 25, Donati L. 50. Totale L. 1208.

Il Giapponese qual' è veramente

(Da una lettera al Presidente)

La tanto decantata intelligenza e perspicacia delle giovani menti nipponiche, non esiste che nella fantasia degli europei. Sono laboriosi, ma d'una attività inverosimilmente diluita nel tempo, che per loro non è denaro, sono accurati e meticolosi all'eccesso, completamente assorbiti dal particolare, dal minuto,

per modo che perdono, bene spesso, la visione dell'insieme e del mondo circostante, e si confondono e si perdono colla massima facilità. La logica, il raziocinio o, almeno, ciò che noi così chiamiamo, non attaccano in queste teste, e infelice è colui che, non conoscendo l'ambiente, si attardasse a voler convincere un giapponese dell'erroneità di qualche sua affermazione od altro.

Esser convinti che altri sbagli in fare o dire qualche cosa, niente di male; ma bisogna accuratamente celare questo pensiero. Chi lo manifestasse o peggio ancora lo sostenesse per costringere l'altro a riconoscere la giustezza dell'osservazione, commetterebbe nientemeno che una grande villania.

Secondo la morale corrente si deve sempre comportarsi in modo che non abbiano a trasparire i nostri sentimenti veri, e non si conoscano i nostri veri pensieri. Che il vivere socievole sia senza urti, nè scosse, nè asperità, intonato e ovattato in tutto e per tutto, sia pure a danno del buono e del vero. Qui non esiste autocritica, ma autoesaltazione incosciente, attraverso l'esaltazione del paese e della razza, e deficienza marcata di sano e fecondo individualismo. Tutto deve essere regolato, tutto deve essere previsto, niente è lasciato (e non ci sarebbe come lasciarlo!) all'iniziativa dell'individuo, così nella grande organizzazione statale, che nelle multiformi altre istituzioni e associazioni, giù giù, fino alla famiglia. È incredibile, per noi italiani soprattutto, la monotonia d'uniformità che impera in tutte le forme ed estrinsecazioni del vivere di questa gente del Sol levante!

Da un capo all'altro dell'Impero si parla la stessa lingua con pochissima differenza, si veste ad un modo, si mangia e beve alla stessa ora le stessissime vivande, s'incontrano le stesse cose, coi sempre uguali giardinetti dalle tre o quattro pietre e relativa lanterna. E quando si è ben ricevuti in un posto o nell'altro, si senton ripetere con matematica precisione ovunque gli stessi stereotipati complimenti, non diversamente da quel che farebbe un disco di gramofono. Qui si è molto attaccati, attaccatissimi al vecchio, e nessun paese civile al mondo compatirebbe, nel secolo degli areoplani, del telegrafo e del telefono senza fili, la messa in scena di vecchiumi, di cerimonie e di farse, che pare ricordino l'età della pietra, con la pomposa serietà che vi mettono i giapponesi.

In parte, è vero, a questo contribuisce la religione Xintoista, che, pur non essendo una vera e propria religione, riducendosi al semplice culto degli antenati, è la sola veramente di origine indigena, e porta con sè forme e modi dei primissimi tempi del Giappone; ma in parte dipende dall'indole del popolo, che pur sapendo, bene o male copiare, non ha spirito inventivo, e il

creare dal nuovo va oltre le sue forze. Tutto ciò che è moderno porta una marca straniera, di quei tali *isin-san* (forestiero), da cui, tuttavia, si vorrebbe aver l'aria di non dipendere: e quindi, appena è possibile e la difesa dello stato non ne vada di mezzo, si dà mano al vecchio arsenale d'usi e costumi di mille e più anni fa. Chè, giova notarlo, la civiltà occidentale non è andata oltre la prima pelle di questo popolo. Da noi si crede, ch'esso sia riuscito a padroneggiare sicuramente tutto quanto vi ha di meglio della civiltà nostra, ma è un'idea sbagliata. Di sicuro, il giapponese, non ha appreso forse, che qualche forma de nostri vizi, da aggiungersi al rispettabile numero degli indigeni.

Colla stessa facilità con cui il funzionario o l'impiegato tolgono, appena a casa o appena liberi dall'ufficio, l'abito europeo per mettere il Kimono nazionale, cade quella vernice di occidentalizzante, ch'è si avevan probabilmente serbato, seduti su d'una sedia (la sedia è già un'importazione d'oltre mare!) avanti il loro tavolo da lavoro o trattando con europei. Essi hanno preso la parte meccanica della nostra civiltà: e han comperato macchine, fatto costruire e poi copiato, stabilimenti, navi, cannoni, ferrovie ecc.; ma non ne conoscono, nè sentono, nè seguono lo spirito informatore. Sono avidi di danaro i piccoli gialli, se non più certo non meno di noi, e date le teoriè morali correnti circa la sincerità e il coraggio delle proprie opinioni, quel benedetto controllo, sul quale tanto insisteva il buon maestro comm. Besta, non può quindi aver gran presa nelle aziende, e vengon, di tanto in tanto, a galla degli sbalorditivi scandali finanziari. E certi giudici sembran messi lì per incoraggiare a bella posta i truffatori. Vuol sentire un casetto curioso? Un agente di una delle più grandi ditte del Giappone, che ha milioni a decine, per più di un anno riesci a mettere in giro titoli di credito falsi, sotto il nome della sua ditta, fino a raggiungere la somma di oltre mezzo milione di yen. Un bel giorno il direttore di una banca, mi pare di Nagoya, s'accorse che ha in portafoglio per 400.000 yen di titoli di quel tal agente e che son falsi. Egli ne fa parola al falsario: tra di loro avviene una specie di tacito accordo, e non si fa alcuna denuncia. Alla chetichella il direttore esimio si sbarazza a destra e a sinistra di tutto o quasi il portafoglio falso, e poi scoppia lo scandalo. Una quantità di Banche sono rimaste così prese nella truffa sapiente. Ebbene, i giudici hanno assolto quel tal direttore della prima banca, perchè, dissero, egli aveva agito non per interesse proprio, ma per salvare l'istituto di cui era a capo. Per poco, anzi, non lo si lodava del suo spirito di sacrificio! Ella non ha certo bisogno che io aggiunga commenti. È un fatterello caratteristico, ma che ha un'infinità di fratelli maggiori e minori in tutte le branche del

viver civile di quaggiù. Anche il Giappone ha, come da noi, i vari codici accuratamente divisi in parti, e le parti in articoli ben numerati, e il tutto raccolto in bei volumi, magari rilegati in pelle, e con qualche commento autorevole. Il tribunale sarà stato in un bell'edificio tutto costruito in mattoni, coll'armatura in ferro alla americana; la sala delle udienze, forse più grande e più arieggiata delle nostre; giudici ed avvocati severamente togati ecc. ecc.; il tutto, insomma, in pieno stile occidentale, ma la mentalità giudicatrice, in contrasto con tutto questo, è stata giapponese, e n'è uscito un mostro di sentenza. E pensare che nei codici s'è preteso di riprodurre, con poche varianti, la legislazione di questo o quel paese, quando non si sia preso addirittura dei consulenti stranieri per la loro compilazione!

A continuare di questo passo di divagazione in divagazione non finirei più, e m'accorgo che ho già tirato anche troppo per le lunghe questa mia lettera, abusando del di Lei tempo. Il Giappone è ora in un periodo di transizione, che durerà più o meno a lungo, e dopo il quale soltanto si potrà comprendere chiaramente quale sarà il suo avvenire. Le due civiltà che attualmente lo agitano non si son fuse, camminano a lato più spesso urtandosi, che trovandosi d'accordo. È dalla radicata prevalenza dell'una o dell'altra che trarrà fisionomia il nuovo viver dei giapponesi.

PASTORELLI DR. TIMO.

SONO IN VENDITA

presso l'Associazione

Una medaglia con inciso il cognome del socio e l'iniziale del suo nome ai seguenti prezzi:

per l'interno del Regno L. 2.50
per l'estero . . . » 2.75

Una fotografia di ca' Foscari arrotolata in un tubetto di cartone:

per l'interno a L. 1.25
per l'estero. » 1.50

“ PERSONALIA „

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.
cambiamento d'impiego e d'abitazione

Poichè questa è la rubrica del Bollettino che gli antichi studenti leggono più volentieri, noi preghiamo vivamente tutti quanti a volerci aiutare perchè riesca ricca di notizie corrette e complete. Pensino che soltanto facendo violenza alla propria modestia essi ci metteranno in condizione di dare ai colleghi le notizie che essi medesimi desiderano di avere dagli altri, ma che, generalmente, per un malinteso senso di « pudore », non vorrebbero dare di sè. I nomi con asterisco sono di professori della Scuola o di membri del Consiglio Direttivo che non furono studenti della medesima (1).

Agnelli — è stato incaricato dell'insegnamento delle scienze giuridiche ed economiche all'Istituto tecnico di Ascoli-Piceno.

Albanese C. — non più al distaccamento del 5^o Artiglieria da Fortezza a Venezia, bensì prima ad Ortona e poi al Credito italiano, a Milano.

Aliotta — che durante una breve permanenza al Messico ha potuto portare a buon fine la sua missione e sviluppare con reciproca utilità i vincoli fra l'Italia e quella repubblica, è stato richiamato a disposizione del ministero per avere un'altra destinazione.

Amistani — ha compilato con cura amorosa e intelligente il catalogo della biblioteca di Treviso ricevendone lodi da superiori e da periodici. Insegna anche quest'anno in quella Scuola serale di commercio.

Antonoli G. — è andato a stabilirsi a Forlì, via Garibaldi 1 p. 2.

(1) Vedi *Ultimissime* alla fine del bollettino.

Arduini — nella sua qualità di Presidente della sezione di Venezia del Club Alpino Italiano ha preso parte notevole alla organizzazione della carovana del Touring nel mese di settembre.

Arimattei — non più al Credito italiano a Cagliari d'onde si è ritirato per motivi di salute. Venne nominato, dietro concorso, al posto di V. Segretario della Camera di commercio di Mantova.

Azzarita — oltrecchè redattore dell'« Adriatico » è anche impiegato nella compagnia dei Grandi Alberghi a Venezia.

Baccani — venne nominato in seguito a concorso per esami, con votazione unanime di seduta numerosissima, segretario capo della Camera di commercio di Carrara. Ha partecipato, in rappresentanza di questo Ente, alla seduta delle Camere di commercio toscane che ebbe luogo a Lucca, nello scorso settembre in merito alla partecipazione all'Unione delle Camere. Allo scopo di accudire più degnamente al suo studio di ragioneria e di curatela dei fallimenti si è dimesso da segretario stipendiato della Unione Esportatori. Inoltre, avendo provveduto alla cessione in blocco di tutte le azioni della Società telefonica Carrarese, si è ritirato dalla direzione di essa e ne venne nominato Sindaco.

Baglioni — rappresentante generale per la Germania delle ditte Ahrens e Co. di Palermo (marsala vermout) e fratelli Berio di Oneglia (olio d'oliva), abita ancora a Lipsia, Thomasiusstrasse 1.

Baldassari — confermato nella carica di membro della Commissione scientifica dell'Accademia dei ragionieri di Bologna, venne poi trasferito al R. Istituto tecnico di Roma.

Baldovino — sempre impiegato presso il Lloyd italiano di Genova, ha preso imbarco sul piroscafo Indiana.

Behar — vincitore della borsa della Scuola per il Corso internazionale di espansione economica di Bu-

dapest, al quale ha rappresentato anche l'Associazione, è andato poi a stabilirsi a Costantinopoli (Stambul) presso M. Albert Idom e Co., Barnahan Han. Di lui hanno pubblicato le lodi più grandi e meritate i giornali « Jeune Turc » e « Turquie » di Costantinopoli. Venne nominato professore alla Imperiale Scuola superiore di commercio di Stambul e all'Istituto tecnico commerciale di Pera.

Bellini A. — venne eletto, per la natia Comacchio, consigliere provinciale di Ferrara.

Benedetti D. — tenne a Mantova, nella maggior sala del R. Istituto tecnico, per iniziativa di quel Collegio dei Ragionieri, una applaudita conferenza in onore di Giuseppe Cerboni.

Benedicti — ha pubblicato sulla Rivista di Ragionieri di Padova un articolo interessante dal titolo « Cosa è la Ragioneria? ».

Bentinrieder — venne trasferito, dietro domanda, dalla R. Scuola tecnica di Castelsangiovanni a quella di Udine.

Berardi — trasferito in qualità di Preside dal R. Istituto tecnico di Arezzo a quello di Venezia, non potè assumere quest'ufficio, per tutto il 1912-13, a motivo di salute. E nel 1913-14 venne nominato un altro in sua vece. Abita a Roma, via dei Greci, 6. Ha pubblicato sul giornale degli Economisti un importante articolo « sulla dottrina matematica della dipendenza reciproca dei fatti economici ».

Bertolini — ha mandato alla Gazzetta commerciale di Venezia il suo parere autorevolissimo sul problema se le prossime elezioni commerciali debbono essere parziali o generali.

Bezzi A. — col 1° ottobre 1913 ha traslocato il suo studio di ragioneria di Milano ai Bastioni Vittoria 23.

Bezzi P. — vincitore della borsa della Banca d'Italia, è andato, coll'aiuto di essa, a Londra dove si è stabilito provvisoriamente in Fainsbury Park Rd 29.

Bivini — venne trasferito quale insegnante di Ragioneria dal R. Istituto tecnico di Melfi a quello di Bari.

*Bodio ** — dopo di aver presieduto il Congresso dell'Istituto internazionale di Statistica, che ha avuto luogo a Vienna in settembre, venne rieletto Presidente del medesimo Istituto.

Bon A. — promosso capo dell'ufficio di esportazione del lanificio Rossi è partito in ottobre per l'Egitto e la Siria in viaggio di affari.

Brunetti Brunetto — si è occupato provvisoriamente nell'Ufficio « Abbonamento dei Telefoni dello Stato » a Milano, via S. Maria Segreta 3.

Brunetti Bruno — è passato di sua spontanea volontà dalla Camera di Commercio di Mantova al Credito italiano a Milano dove gli hanno fatto eccellenti condizioni.

Buti — venne promosso Vice-Console con residenza a New York.

Camicia — che è stato lungamente console generale ad Alessandria d'Egitto, venne chiamato al Ministero delle Colonie in qualità di direttore dell'Ufficio politico.

Campetti — venne assunto dal Lacaita come coadiutore nel suo commercio all'estero del vino nazionale.

Camuri — è rettore dell'Istituto medio Italo-Brasiliano Dante Alighieri di S. Paolo del Brasile.

Cantone — ha pubblicato sulla Rivista Italiana di Ragioneria un articolo importante sopra l'Elemento giuridico nei conti.

Capozzo — venne trasferito da Castel S. Giovanni a Piacenza.

Capuzzo — venne assunto presso il Credito italiano alla sede centrale in Milano.

Carancini — ha mirabilmente presieduto i festeggiamenti leopardiani organizzati a Recanati da quella amministrazione municipale nello scorso mese di luglio.

Carini — non più impiegato presso la Società la Veloce a Napoli.

Carniello — che ha preso parte attivissima all'ultima lotta elettorale, è insegnante nella Scuola serale di commercio di Treviso.

Castellani — presta servizio militare al 2° reggimento Granatieri, 10ª compagnia, a Roma.

Cavallini — venne eletto consigliere e segretario del Foot-ball-club di Venezia del quale è l'anima ed uno dei più autorevoli moderatori.

Cavazzana — oltre allo studio di Amministrazione e ragioneria fiorentissimo che conduce da vario tempo a Venezia (S. Maria Formosa ponte del Paradiso) un altro ne ha istituito in Roma (via Federico Ceri 12) colla collaborazione del rag. Carlo Ruini di quella città.

Cavazzani (de) — dopo di essere rimasto per parecchi mesi al Ministero in attesa delle decisioni del nuovo Consiglio serico è partito per Tokio coll'incarico formale di rappresentare quel Consiglio nell'Estremo Oriente oltrechè per adempiere alle sue alte funzioni di addetto commerciale alla R. Ambasciata Italiana di Tokio.

Cegani — venne trasferito all'Ufficio dell'Economo dell'Arsenale di Napoli col suo grado di tenente colonello del Commissariato della R. Marina.

Cerutti — dopo un lungo ed onorato servizio presso la Camera di commercio di Verona in qualità di Segretario-capo, ha ottenuto di essere collocato a riposo per motivi di salute.

Cettoli — pubblica periodicamente sulla Gazzetta di Venezia delle interessantissime Rassegne settimanali delle borse e del mercato monetario.

Cigolotti — si è impiegato provvisoriamente presso la Banca Carnica a Tolmezzo in prov. di Udine.

Chiostergi — ha avuto la supplenza della Ragioneria nel R. Istituto tecnico di Palermo.

Ciurli — sempre al Credito italiano presso la sede di Milano.

Civettini — trovasi attualmente a S. Paulo nel

Brasile (Caixa Postal R) dove pare stia creandosi una buona posizione.

Coeta — ha pubblicato sulla Gazzetta commerciale di Venezia un articolo interessante sull'«Unificazione del diritto cambiario nei riguardi dell'Italia».

Contesso — ha fornito sulla istituzione di una linea diretta di navigazione fra l'Italia e il Portogallo gli elementi per un articolo molto notevole che venne pubblicato sul «Secolo» di Lisbona e che contiene alcuni apprezzamenti molto lusinghieri sul Contesso.

Corno — abita in Venezia, calle Larga S. Marco Ponte Consorzi 4392 A.

Cusatelli — è andato a stabilirsi a Bari, dove abita in via D. Alighieri 64.

Dall'Armi — nella sua qualità di sindaco di Susegana prese parte attivissima alla cerimonia per l'inaugurazione della tramvia Susegana-Pieve di Soligo.

Dall'Oglio — ha vinto a Verona il posto di ragioniere di quella Camera di commercio.

D'Angelo — è stato trasferito, dietro sua domanda, dall'Istituto tecnico di Palermo a quello di Roma nell'insegnamento della ragioneria e della computisteria.

D'Ettore — venne assunto quale impiegato dal Credito italiano a Milano.

Dal Brun — non più impiegato nell'azienda paterna poichè suo padre si è ritirato dagli affari, abita però sempre a Verona, in via Valerio Catullo 1.

D'Alvise D. — venne confermato anche per il 1913-14 quale insegnante di Ragioneria e Computisteria al R. Istituto tecnico e alla R. Scuola tecnica di Avellino.

De Bello — abita ora in via Gioberti 67 a Torino.

De Cristoforo — è tornato di nuovo a Londra, dove venne assunto, in qualità di traduttore, dal «British Electric Institute».

Della Torre — presidente della Società Umanitaria di Milano ha tenuto il discorso commemorativo per la inaugurazione del busto al fondatore Achille Loria.

Venne elevato ultimamente, primo in ordine di tempo tra i Cafoscarini, alla dignità del laticlavio.

De Pietri Tonelli — ha pubblicato nella « Gazzetta commerciale di Venezia » uno studio importante sopra « Il corso dei cambi e il capitale straniero ».

Donnini — ha pubblicato sul « Commercio dell'Italia centrale » un interessante articolo sopra « la seta e la produzione italiana ».

Dosi — venne trasferito, dietro sua domanda, dall'Istituto tecnico di Bari a quello di Bologna.

Dragoni — riferì con una splendida relazione all'Ufficio del lavoro sulle proposte per una nuova convenzione internazionale sul lavoro delle donne e dei fanciulli, proibente il lavoro notturno sotto i 18 anni, e prescrivente per esso una durata minima di riposo di 11 ore, e proponente la limitazione a 10 ore dell'orario massimo di lavoro per le donne di qualunque età e i minori di 18 anni.

Drasmid — ha fatto ritorno in Italia per prestare il servizio militare.

Errera — venne eletto Vicepresidente della Giunta di vigilanza della R. Scuola sup. d'arte applicata alle industrie di Venezia.

Fabris P. G. — venne chiamato a far parte della Deputazione della borsa di Torino in rappresentanza degli Istituti di emissione.

Faggioni — ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso al posto di Segretario-capo della Camera di commercio di Carrara.

Falcomer — ha assunto anche per il 1913-14 la direzione della Scuola libera di lingue estere a Venezia.

Falzea — non più a Roma, via Balbo 43.

Fanti — è andato ad abitare (sempre a Bologna) in via Alessandrini 17.

Favero — venne trasferito, dietro sua domanda, dall'Istituto tecnico di Casalmonteferrato a quello di Udine.

Fazi — venne assunto come impiegato della Banca Commerciale, sede di Cremona, (Corso V. E. 11).

Ferrari F. — venne incaricata dell'insegnamento del francese alla Scuola industriale di Imola.

Filippetti — è anche insegnante nella Scuola serale di comm. di Treviso.

Fiori A. — ottenne nelle elezioni generali politiche una bella votazione nel collegio di Porto Pausania in Sardegna, senza per altro riuscire a battere il suo competitore che era il deputato uscente onorevole Pala.

Fiori L. — fu nominato in seguito a concorso per titoli ed esami, prof. reggente di ragioneria e computisteria nell'Istituto tecnico pareggiato di Velletri.

Focarile — ha vinto una borsa di pratica commerciale a Sofia, dove si è poi stabilito.

*Fradeletto ** — ha letto al « Sociale » di Treviso di fronte al gran pubblico degli « Amici della Musica » la sua conferenza « Perchè onoriamo Verdi »; sollevando il plauso unanime e spesso entusiastico dell'uditorio. Di Verdi, egli ha parlato inoltre, sollevando sempre entusiasmo, a Brescia, a Fiume, a Busseto, a Milano, a Venezia dove ha presentato l'oratore Tamaro. Ultimamente ha tenuto una conferenza applauditissima al politeama Chiarella di Torino sopra « Giosuè Carducci ».

Franzoni — venne nominato socio corrispondente dell'Ateneo Bresciano e socio onorario della Camera di commercio italiana di Buenos Ayres.

Fussi — venne nominata supplente di inglese nel R. Istituto tecnico di Assisi.

Gaggio — venne assunto al Credito italiano a Milano.

Garbin — ha pubblicato nella « Gazzetta commerciale di Venezia » un articolo interessante sopra « I Grandi Bazar e l'evoluzione del commercio al minuto ».

Gentilli — venne nominato R. Vice-console d'Italia in Tangeri. Ha mandato ultimamente alla Scuola una sua importante relazione sul commercio del Marocco.

Un'altra sua relazione non meno interessante sull'agricoltura di quel paese venne testè pubblicata integralmente dal bollettino del R. Museo commerciale di Venezia.

Ghirardelli — ha avuto la soddisfazione di veder lodare pubblicamente la sua *Morte del Pellegrino* (Zurigo, libreria Migliorini Giovannini) in una bella recensione del giornale svizzero « l'Emigrato ».

Giovannini — è stato assunto, a cominciare dal 1° agosto, dalla Banca commerciale, sede di Venezia.

Gitti — fu candidato del partito radicale nelle recenti elezioni ad uno dei collegi della città di Torino.

Giuffrè — venne traslocato dalla Direzione delle Ferrovie di Napoli al gabinetto del Capo-compartimento di Reggio Calabria.

Giussani — nel suo ufficio di Presidente del Comitato delle Scuole della Società di M. S. e Istruzione in Borgo Vico (Como) tenne, applaudito, il discorso ufficiale in occasione dell'annuale premiazione di quegli alunni.

Gmeiner — già titolare per due anni di seguito della borsa Mariotti nell'India, è riuscito a costituire, con sede a Milano (corso Magenta 12) e casa di vendita a Calcutta, una Società in accomandita semplice, di cui egli è gerente, per l'esportazione e l'importazione di prodotti tessili nazionali ed esteri.

Inclimona — ha pubblicato sul Giornale degli Economisti uno studio sulle « Origini del Banco Giro ».

Indrio — ha tenuto alcune importanti lezioni di contabilità al Corso della Cooperazione e della Mutua-rità agraria apertasi a Roma nello scorso settembre.

La Barbera — durante il 1912-13 assunse, con piena soddisfazione di tutti, l'incarico dell'inglese all'Istituto tecnico di Caltanissetta dove era titolare di Ragioneria.

Lattes A. — promosso ordinario di Storia del diritto italiano nella R. Università di Parma, è stato confermato per l'anno scolastico 1913-14 nell'incarico

dell'insegnamento della Introduzione allo studio delle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile, nella stessa Università.

Levi A. R. — venne trasferito, dietro sua domanda, dal R. Istituto tecnico di Milano a quello di Venezia per l'insegnamento del francese. Nelle vacanze andò in qualità di Commissario a Seregno per il pareggiamento di quelle Scuole tecniche comunali.

Liotard — ha ottenuto, nello scorso novembre, il diploma di professore di lingua francese presso la R. Scuola sup. di Commercio di Venezia.

*Longobardi ** — venne rieletto consigliere per il 1913-14 della Università popolare di Venezia.

Lucca — in seguito al buon esito nell'ufficio di professore di computisteria presso la Scuola tecnica pareggiata di Casalmonteferrato è stato nominato, dietro proposta di quel direttore, dal superiore Ministero vice direttore per l'anno scolastico 1912-13.

Luppino A. — è stato nominato, in seguito a concorso, di cui è riuscito unico vincitore, professore reggente di lingua inglese nel R. Istituto tecnico di Civitavecchia.

Luzzatti — ha fatto parte della Giuria per il concorso fra le Società di Mutuo Soccorso del Veneto allo scopo di incoraggiarvi la previdenza. Presiedette a Venezia l'Unione degli Impiegati bancari pronunciandovi acclamatissimo un brillante discorso incitante i soci alla solidarietà ed all'attiva propaganda perchè le file dei bancari abbiano nel loro interesse ad ingrossarsi ed accennando alla necessità di una più vasta organizzazione per maggiori conquiste nel campo economico e morale. Venne designato dal Congresso di Parma a dirigere i lavori del III Congresso dei Bancari che si terrà a Venezia nel 1914. Venne rieletto consigliere, per il 1913-14, della Università popolare di Venezia.

Marchiori — venne eletto Vice-Presidente della Camera di Commercio di Rovigo. Per disciplina di partito ha rinunciato nobilmente alla candidatura po-

litica del collegio di Lendinara dove anzi parlò ripetutamente a favore del nuovo candidato comm. Poggi.

Mariani — ha avuto dal Ministero di A. I. e C. prorogata di altri sei mesi la sua borsa di pratica commerciale a Yokohama, « tenuto conto », dice la nota governativa « della attività da lui dispiegata durante il tempo di sua permanenza in Giappone e della opportunità che egli conduca a termine le iniziate indagini sul mercato serico locale e sulla industria delle ceramiche ». Perciò il suo indirizzo continua ad essere PO Box 5 Yokohama, via Siberia. Ha mandato al Ministero uno studio importante sopra la Tecnica, la Decorazione e le Marche nella Ceramica giapponese. Ha pubblicato sul bollettino del Museo commerciale di Venezia uno studio molto importante sul « movimento serico della Corea ».

Martini L. — ha riferito dottamente all'assemblea dei Ragionieri di Padova, di cui è Vice Presidente, sui Bilanci delle Società Anonime, dando argomento ad una larga discussione che si chiuse con un elaborato ordine del giorno. La relazione venne poi pubblicata dall'ottima Rivista dei Ragionieri diretta dal carissimo amico e consocio Pietro D'Alvise.

Massuero — ha pubblicato sull'Esplorazione commerciale, organo della Società italiana di esplorazioni geografiche e commerciali che ha sede in Milano, una serie di articoli dottissimi sopra i Regimi doganali delle Colonie africane. Ha pubblicato inoltre sul Giornale degli Economisti uno studio sul « Monopolio commerciale del petrolio in Germania ».

Mazzola — preside del R. Istituto tecnico di Girgenti e membro della Giunta provinciale delle Scuole medie, è stato R. Commissario alla R. Scuola tecnica di Nicosia, presidente della Commissione ministeriale pel pareggiamento della Scuola tecnica di Licata, membro della Commissione esaminatrice all'Istituto tecnico di Siracusa e membro della Commissione per la patente di Segretario comunale.

Menegozzi — ha assunto anche la segretaria del Consorzio d'acque del Gerenzone, il torrente che anima i numerosi stabilimenti industriali del Lecchese.

Menegus — è rientrato al servizio della società anonima italiana Swift per importazione di carni ed affini, ed ha assunto il posto di direttore amministrativo della filiale di Venezia che ha l'ufficio nel locale del nuovo frigorifero alla banchina di S. Basilio. Abita a S. Antonino, salizzata dei Greci, 3462.

Mertoni — eletto deputato a Grosseto, venne trionfalmente festeggiato in una gita nel suo collegio.

Mioli — dopo di aver soggiornato per quasi un anno a Tripoli come impiegato presso la Società coloniale italiana, è andato a stabilirsi ad Oneglia (via Genova 3) in attesa di un nuovo impiego.

Moccia — venne assunto quale impiegato alla sede di Firenze della Banca d'Italia.

Molina — ha partecipato, in rappresentanza delle Associazioni d'Italia, al Congresso stenografico internazionale di Budapest. Venne chiamato a Roma dal Ministero a far parte della Commissione governativa per l'ammissione del sistema stenografico Meschini al diploma di magistero. Anche pel 1913-14 ha assunto la cattedra di abbreviazione logica nel corso superiore della Scuola di Stenografia da lui diretta a Venezia. Ha aperto anche quest'anno un corso accelerato di stenografia e un corso superiore di abbreviazione logica.

Mondello — eletto deputato a Messina, venne trionfalmente festeggiato in una gita nel suo collegio.

Montani — consigliere dell'Istituto nazionale di Ragioneria, venne chiamato a far parte della Giunta esecutiva e confermato nelle funzioni di economo.

Monti — è stato nominato allievo ispettore delle Ferrovie dello Stato. (Direzione compartimentale di Milano).

Morucci — è ora capo sezione del ramo Vita nelle Assicurazioni generali a Venezia.

Moscato — venne trasferito alla R. Scuola tecnica Plana di Torino.

Mozzi — ha pubblicato nel « Veneto » di Padova « Una nuova grave questione sulle bonifiche », « Intorno alla Federazione dei Consorzi Veneti », « Ancora di una grave questione sulle Bonifiche », « Dopo il Congresso di Padova, per le bonifiche da eseguire ».

Murray — ha fondato in compagnia di altri a Firenze la « Rivista critica di scienze sociali ». Ha pubblicato sul Giornale degli Economisti uno studio « Sulla ragione dei bisogni pubblici ».

Oliva D. — venne assunto dalla Società di navigazione Sicilia nel suo nuovo ufficio di Napoli.

*Orsi ** — venne rieletto presidente dell'Università popolare di Venezia. Ha ripreso alla Scuola l'insegnamento della Storia diplomatica e politica che aveva dovuto abbandonare durante il periodo in cui fu deputato al Parlamento.

Orsoni E. — in occasione dell'inaugurazione di un gruppo di nuove case a Venezia pronunciò, in rappresentanza di quel Municipio, un applaudito discorso.

Paleani — in un suo viaggio in Italia da Bruxelles venne espressamente a Venezia per conferire col Presidente dell'Associazione e per rivedere la Scuola.

Pancino — ha pubblicato sulla Gazzetta commerciale di Venezia un suo parere autorevole sul quesito se le prossime elezioni commerciali dovranno essere parziali o generali.

Pandolfi — venne nominato supplente di Ragioneria al R. Istituto tecnico e nella R. Scuola tecnica di Melfi.

Parone L. A. — dopo di aver conseguito la supplenza del francese nella R. Scuola tecnica femminile di Catania pur continuando a rimanere a Canicattì dove aveva fissato la sua dimora, ottenne di essere trasferito a Caltanissetta in qualità di insegnante presso quel R. Istituto tecnico e quella Scuola tecnica.

Parone U. — è stato nominato professore di com-

putisteria e ragioneria alla R. Scuola media di commercio di Palermo. Presso la stessa scuola ha avuto l'incarico della tecnica commerciale (parte mercantile). Abita in via Houel 29.

Passarella — venne trasferito dall'Istituto tecnico di Assisi a quello di Sondrio.

Pastorelli — dietro richiesta del Direttore della Scuola superiore di lingue estere di Tokio dove egli insegna l'italiano già dal 1909, ha consentito a rinnovare il contratto per altri 3 anni, di modo che rimarrà a Tokio fino al 1915. Inoltre venne incaricato dell'insegnamento dell'italiano nella Scuola di musica di Randa che è un ramo della grande Accademia di musica di Ueno. Per di più ha assunto la rappresentanza della Società anonima « il Trucciolo » di Carpi.

Pedoja — venne promosso capo divisione alla Corte dei Conti e preposto al controllo del Ministero delle Colonie, pur conservando il suo ufficio di capo di gabinetto di S. E. il Primo Presidente della Corte.

Pesaro — ha pubblicato sulla Gazzetta commerciale di Venezia un articolo interessante riguardo alla Politica commerciale italiana dal 1861 al 1913. Coll'aiuto della borsa di viaggio Jesurum è andato a Colonia in Germania dove ha potuto entrare come apprendista presso la ditta Merfeld & Henz che è una delle prime case esportatrici di pizzi. Abita presso il sig. Zacher, Lupusstrasse, 12.

Piazza E. — venne trasferito dall'Istituto tecnico di Sondrio a quello di Assisi.

Piazza V. — già insegnante di ragioneria nell'Istituto tecnico di Ravenna, in seguito a concorso speciale, è passato al R. Istituto tecnico di Genova.

Poidomani — è professore di tedesco all'Istituto tecnico di Ancona, non già a Caserta come venne erroneamente annunciato.

Poli W. — venne chiamato a far parte della Commissione giudicatrice presso la Camera di commercio di Brescia degli aspiranti alla professione di ragioniere.

Ponis — ha dato le sue dimissioni dal Credito italiano. Abita a Milano, via Arcimboldi 2.

Provvidenti — è passato dalla Società Nazionale di servizi marittimi alla nuova Società di navigazione Sicilia, presso la Direzione generale della medesima in Roma.

Pugliesi — ha partecipato, per conto e in rappresentanza dell'Italia, alla conferenza internazionale per la statistica commerciale che si è tenuta a Bruxelles.

Ravenna — è riuscito primo in graduatoria nel concorso al posto di professore di ragioneria e computisteria alla R. Scuola media di commercio di Palermo, ma ha rifiutato.

Rigobon G. — venne nominato cavaliere della corona d'Italia.

Rigobon P. — ha partecipato, in rappresentanza della R. Scuola sup. di comm. e del Collegio dei ragionieri di Venezia non meno che del prof. Besta assente per indisposizione, alle grandi onoranze nazionali che vennero tributate nello scorso settembre a Giuseppe Cerboni nel suo paese di Portolongone.

Salvadori G. — in seguito a concorso venne nominato già da due anni con brillante votazione professore di Ragioneria all'Istituto tecnico di Civitavecchia dove ottenne anche l'incarico della Computisteria in quella Scuola tecnica. Da quel Tribunale civile riceve sempre incarichi per perizie od altro.

Sabbeff — amministratore della Banca centrale cooperativa di Bulgaria, venne nominato cavaliere della corona d'Italia ed abita a Sofia, Tsar Schischmann 49. Ha pubblicato sul Bollettino del R. Museo commerciale di Venezia, la conferenza da lui tenuta a Venezia e a Milano sul Commercio italiano in Bulgaria.

Salvadori R. — è tornato a stabilirsi a Sojana di Pontedera (Pisa).

Scarpa — impiegato della Società Italo-Americana del Petrolio, ha seguito la Direzione che si è trasferita da Venezia a Genova.

Scardin — ha deliberato di non ripresentare la sua candidatura nelle passate elezioni generali politiche davanti agli elettori del collegio di Lonigo dove nelle elezioni precedenti aveva conseguito, in lotta col principe Giovanelli, una votazione molto lusinghiera.

*Secretant G.** — venne rieletto per il 1913-14 Vice-presidente del Circolo filologico, e consigliere della Università popolare di Venezia.

Seminario — è stato nominato prof. supplente di ragioneria e computisteria nel R. Istituto tecnico e nella R. Scuola tecnica di Aquila.

Silva — venne trasferito, quale insegnante di tedesco, dalla R. Scuola media di commercio di Bari a quella di Torino.

Sonaglia — eletto Presidente dell'Accademia dei Ragionieri di Parma, ha iniziato nel giugno decorso la pubblicazione di un periodico mensile. Sappiamo che venne insignito recentemente della croce di cavaliere.

Strina — insegna anche nella Scuola serale di commercio di Treviso.

Tarli — ha pubblicato sulla Rivista Italiana di Ragioneria un articolo sull'« Assegno bancario chiuso e gli agenti di cambio ».

Toso G. — sempre procuratore a Bari della Società commerciale d'Oriente, venne nominato sindaco effettivo della Puglia e Vice-presidente del Comitato Puglia e Balcania costituitosi in Bari con lo scopo di promuovere e sviluppare le relazioni morali, commerciali ed industriali fra le Puglie ed i Balcani.

Turrini — venne trasferito, dietro sua domanda, dal R. Istituto tecnico di Jesi a quello di Piacenza.

Uberti-Bona — ha pubblicato sopra una importante Rivista di Padova uno studio interessante sulla « Matematica attuariale ».

Vaerini — venne eletto Presidente del Comitato costituitosi a Venezia allo scopo di offrire alla Galleria d'arte moderna « La Marangona », l'artistico gruppo ce-

lebrante la rinascita del Campanile di San Marco, che lo scultore cav. Lorenzetti ha presentato con tanto successo all'ultima Esposizione internazionale d'Arte di Venezia. Venne eletto presidente onorario del Comitato organizzatore per il 1913 della tradizionale regata di Murano. Inoltre tenne con onore la presidenza del Comitato elettorale democratico che ha sostenuto a Venezia la candidatura del prof. Orsi al I Collegio.

Vasile — venne assunto come impiegato dalla Banca Franco-italiana di S. Paulo nel Brasile (Caixa 147).

Venturi — fu trasferito, dietro sua domanda, dall'Istituto tecnico di Assisi a quello di Perugia.

Vianello V. — in seguito all'applicazione alla recente legge sulle Scuole Superiori di Commercio, ha rinunciato alla cattedra di ragioneria all'Istituto tecnico di Torino, rimanendo solo ordinario di ragioneria a quella Scuola Superiore di Commercio. Benchè avesse ripetutamente rifiutato venne, d'ordine del Ministro, nominato Direttore della medesima. Ha pubblicato sulla Riforma sociale uno studio sopra « la nostra contabilità di stato e un referendum ».

Virgili — venne trasferito, dietro sua domanda, quale insegnante di Ragioneria, al R. Istituto tecnico di Ravenna.

Zagarese — direttore capo divisione al Ministero di agr. ind. e comm. venne nominato commendatore della Corona d'Italia.

Zappamiglio — sempre a Milano, abita ora in via della Moscova 53.

Zetto — ha pubblicato nella Rivista italiana di Ragioneria un articolo importante sopra la « Fusione delle società commerciali ».

Zezi — venne eletto sindaco effettivo della Compagnia dei Grandi Alberghi di Venezia.

Zigoli — fu membro della Commissione esaminatrice del concorso per la cattedra di ragioneria e contabilità nell'Istituto tecnico pareggiato di Velletri.

Vedi il seguito in « *Ultimissime* ».

NOZZE

- Fuortes* dr. prof. Eugenio con
Amalia Giordano Lanza
Bologna, 3 Settembre 1913
- Gera* nob. dr. Ferruccio con
Ragghianti Ida
Rovigo, 17 Agosto 1913
- Masi* dr. prof. Manlio con
Ines D' Angelo
Aquila, 4 Settembre 1913
- Miani* dr. Benvenuto con
Sofia Vendramin
Venezia, 11 Ottobre 1913
- Savio* prof. rag. Arnaldo con
Nella Bartoletti
Firenze, 14 Agosto 1913
- Sisto* dr. prof. Agostino con
Ines Casale
Bari, 20 Settembre 1913
- Strina* rag. dr. prof. Giuseppe con
Maria Crico.
Noventa di Piave, 5 Agosto 1913

NASCITE

- Dainotto* Liliana
Potenza 21 Novembre
- Guarneri* Maria Giulia
Genova 17 Settembre
- Magnani* Gaetano
Rimini 20 Ottobre
- Marturano* Rosa
Taranto 18 Luglio
- Parone* Paolo
Palermo 20 Novembre
- Anche a *Providenti* è nato un bambino.

A **Bergamini** è mancato il padre; a **Bombardella** G. B. è morto lo suocero; **Calzavara** A. ha perduto il fratello; a **Ceccarelli** è morto lo suocero; a **D'Ettorre** è mancata la madre; anche **Filippetti** ha perduto la madre; a **Lappino** M. e A. è morto il padre; **Mannari** ha perduto la madre; a **Pitteri D. e figli** è venuta a mancare la rispettiva sorella e zia; **Suppiej B. e G.** hanno perduto il loro rispettivo padre e zio (comm. G. Suppiej); a **Salvadori R.** sono morti la madre e uno zio; **Zezi** ha perduto il suocero.

A tutti questi soci provati dalla sventura rinnoviamo pubblicamente le condoglianze che l'Associazione ha loro già espresso per iscritto.

L'Associazione ha fatto una perdita gravissima colla morte del dr. prof. **Domenico Vedovati**, avvenuta a Venezia il 10 ottobre scorso. Socio fondatore e membro fino dall'origine del Consiglio Direttivo egli veniva considerato giustamente come una delle colonne del nostro sodalizio.

Di lui e delle sue grandi benemerenzze verrà detto ampiamente in una solenne commemorazione davanti all'assemblea generale dei Soci.

Diremo ora soltanto che all'accompagnamento della salma dalla casa alla chiesa e quindi alla riva del Canal grande per essere trasportata alla stazione intervennero in folla amici ed estimatori di Venezia, fra cui quasi tutti i Consiglieri dell'Associazione, alcuni professori della Scuola, il segretario sig. **Pitteri** e il direttore **Castelnuovo**.

Ai funerali, che si tennero il giorno dopo a Farra di Soligo, intervenne il Presidente in rappresentanza della Scuola e dell'Associazione.

A cerimonia finita parlarono dall'alto della gradinata che conduce al mausoleo della famiglia **Vedovati** il consocio comm. G. **Paccanoni** in rappresentanza del sindaco di Farra di Soligo, il prof. **Lanzoni** e il sig. **Gino Toso** a cui rispose ringraziando per la famiglia l'avv. **Antonio Pellegrini**.

Ecco le parole pronunciate dal Presidente:

Non per Lui, il carissimo amico che qui giace estinto e il quale, nella sua innata irriducibile modestia, mi turerebbe la bocca se potesse per un istante rifarsi vivo, ma per la R. Scuola superiore di commercio che me ne ha dato incarico formale, per l'Associazione fra gli Antichi studenti di Cà Foscari della quale era, più che il consigliere autorevolissimo una delle colonne fondamentali, e soprattutto per me come sfogo del cuore esulcerato e dell'animo esterrefatto, permettete o Signori che io pure sforzi la consegna di tacere e porga l'estremo saluto alla salma adorata, prima che la ricopra la pace eterna della tomba in questa sua Farra dove l'Uomo egregio che piangiamo estinto ha esplicato tanta parte della sua mirabile multiforme operosità.

Di Lui come uomo e come cittadino, come professore in un pubblico Istituto, come procuratore impareggiabile di una delle primarie e benemerite ditte industriali del Veneto, come agricoltore e industriale per conto proprio, come apostolo fervente ed efficacissimo della nostra Associazione e suo benefattore mi riserbo di dire ampiamente in una solenne commemorazione dinanzi all'assemblea generale dei soci.

Mi basti qui di ricordare la duplice manifestazione di cordoglio che venne fatte a Venezia ed a Farra. Entrambe un plebiscito di dolore: a Venezia forse più composto perchè più solenne; qui più sentito perchè più diffuso e quindi più commovente.

Oltre allo strazio dei figliuoli, della sorella, del genero e di tutti gli altri congiunti, qui a Farra ha commosso profondamente il dolore evidentemente impresso nel popolo tutto che ha accompagnato con reverenza la salma all'ultima dimora. Quanti visi compunti di vero dolore; quanti occhi bagnati di lagrime!

Oh il dolore è di tutti noi che ricorderemo sempre con rimpianto e con desiderio quel sorriso arguto e bonario che era tanta parte di quella sua geniale personalità e che non vedremo mai più, mai più!

Nuovi Soci perpetui

Nel bollettino precedente abbiamo ommesso di mettere in evidenza che due licenziandi, l'*Agnelli* e il *Vicini* (1), si erano iscritti senz'altro fra i soci perpetui portando così il numero di questi a 136. Subito dopo vi si iscrisse anche il prof. Giacomo *Luzzatti* nella sua qualità di professore della Scuola e membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione.

La *Scuola* poi, con atto veramente munifico, deliberava di iscriversi da sola per 5 quote.

Cosicchè il numero dei Soci perpetui è salito a 142.

(1) Nell'atto di ricevere la tessera personale di riconoscimento quale socio perpetuo, il *Vicini* ha scritto al Presidente una nobilissima lettera della quale crediamo doveroso di pubblicare a titolo d'onore alcuno fra i periodi più belli:

« Non può immaginare, signor Professore, quale gioia io non provi nel portare con me, unito alle più dilette carte, l'elegante cartoncino che mi lega alla carissima famiglia ideale alla quale ebbi la fortuna di appartenere per quattro anni.

« Quando la nostalgia della mia vecchia Ca' Foscari mi riprenderà con più acuto desiderio di rivivere e di rivedere, prenderò nelle mani la piccola carta e, attraverso di essa, mi parrà di ricongiungermi ai venerati Maestri, tutti, agli amatissimi compagni, alla mia Venezia, ai felici giorni della mia vita studentesca.

« Mi sentirò meno solo nel mondo, quando, pur troppo, mi dovrò sentire solo; ed è questo la forza e la bellezza intima della nostra Associazione! »

Antichi studenti d'ignota dimora

Carini d.r Giuseppe — già presso la Società « la Veloce » a Napoli.

Mazzuchelli rag. Antonio — già residente a Milano in galleria De Cristoforis; partito si crede per l'America.

SOCI NUOVI

dal 1 luglio al 30 novembre 1913

849 — * *Bordiga* prof. Giovanni di Novara — Professore incaricato di Matematica finanziaria alla R. Scuola superiore di commercio. — Direttore del R. Istituto di Belle Arti — Venezia.

850 *Cuscunà Carpinati* rag. Antonino di Nicolosi (Catania) — Studente di ultimo corso alla Scuola — Venezia.

851 — *Germani* dr. prof. Gio. di Ceneselli (Rovigo) — Professore di Ragioneria al R. Istituto Tecnico di Mondovì.

852 — *Levi* prof. cav. A. R. di Venezia — Professore ordinario di lingua e letteratura francese al R. Istituto tecnico di Venezia (S. M. Formosa, calle Pinelli 6253).

Due soci ordinari essendo morti e di quattro essendosi accettate le dimissioni, i soci rimangono 846 di cui 704 ordinari e 142 perpetui.

ULTIMISSIME

Assegni e borse di pratica commerciale all'estero

A tutto il 31 dicembre 1913 è aperto presso il Ministero di A. I. e C., un concorso per esame e per titoli fra i laureati degli Istituti superiori di commercio: a cinque assegni di tirocinio pratico di un anno (L. 2800) (Anversa, Budapest, Francoforte s. m., Odessa, Scutari d'Alb.); e a 5 borse di pratica commerciale per due anni (L. 5600 all'anno) (Avana, Bagdad, Johannesburg, Montreat, Shanghai).

Per informazioni ulteriori rivolgersi all'Ispettorato generale del commercio a Roma.

L'Ateneo Veneto.

In occasione della solenne riapertura delle sue Sale, rimesse completamente « nell'antico splendore », il vetusto Ateneo ha deliberato di concedere speciali riduzioni nell'abbonamento alla lettura ai nostri Soci che ne faranno domanda a mezzo dell'Associazione.

Biblioteca dell'Associazione.

Agnelli Mario — Del riconoscimento giuridico dei Sindacati operai — Studio monografico.

— — *Materialità ed immaterialità della Ricchezza. (Piacenza, Bosi 1913).*

De Gobbis F. — Ragioneria generale — VI ediz. Milano, Albrighi Segati 1914. L. 3.50.

Cronaca delle Associazioni.

Fino dal mese di marzo 1912, dietro iniziativa del dott. Alberto Bottarelli, già Presidente dell'Associazione fra gli studenti dell'Istituto superiore di commercio di Roma, si era costituita una Associazione fra gli antichi studenti del medesimo Istituto alla quale avevano aderito una quarantina del centinaio che si erano fino allora licenziati. Ma la nobile iniziativa non ebbe seguito e si spense d'inedia per la mancanza del paga-

mento del contributo sociale, soprattutto per parte degli associati fuori di Roma.

L'Associazione di Venezia esprime l'augurio più sincero e più fervido per la rinascita della consorella e perchè dessa possa assurgere a quella importanza a cui sarebbe naturalmente chiamata dall'istituto da cui deriva e dalla città in cui risiede.

Personalia.

Behar — insegna Contabilità industriale, Istituzioni di commercio e Geografia economica alla Imperiale Scuola ottomana superiore di Commercio di Costantinopoli. È inoltre professore di Geografia economica, politica e contabilità al R. Istituto Italiano tecnico commerciale di Pera.

Bellini C. — ha tenuto a Milano, nel salone del collegio dei Ragionieri, una pubblica conferenza, che fu applauditissima, sopra il pensiero e l'opera di Giuseppe Cerboni.

D'Alvise P. — venne delegato dal ministero della P. I. ad assistere agli esami di magistero per la Ragioneria alla Scuola di Venezia nella scorsa sessione di novembre-dicembre.

Dall'Oglio — ha pubblicato nella « Vita italiana all'estero », un articolo interessante su « la prossima apertura del canale di Panamá ».

* *Danieli* — rieletto deputato, venne nominato Commissario del Consiglio di assistenza e beneficenza.

Donnini — ha pubblicato nel « Nuovo Giornale » di Firenze una sua proposta di fondazione a Firenze di un Istituto superiore di commercio.

Flora — venne chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di Scienza delle finanze e Diritto finanziario presso l'Università di Ferrara.

Foresti — già direttore amministrativo della manifattura tessile L. Rossi di Concesio Bresciano, venne da questa nominato suo rappresentante per il Piemonte, e risiede a Torino, via P. Micca, 6.

Germani — dell'istituto tecnico di Mondovì, ha vinto il premio di mille lire e la medaglia d'oro conferitigli dalla R. Accademia dei Ragionieri di Bologna in occasione del centenario dalla sua fondazione per la sua opera sulla « Ragioneria come scienza moderna ».

Ghirardelli — tenne alla Tonhalle di Zurigo una applaudita commemorazione di Verdi.

Guarneri — su proposta del Consiglio accademico della R. Scuola sup. di comm. di Genova, vi ha avuto dal Ministro l'incarico della « Politica commerciale ».

Melia — nel tempo che rimase a Sofia in Bulgaria, durante la guerra Italo-turca, ha lasciato di sè il miglior ricordo per la sua capacità, per il suo tatto, per la sua operosità. Dalla stipulazione della pace egli ha ripreso a Costantinopoli, presso quell'ambasciata italiana, il suo ufficio di Addetto commerciale.

Menegozzi — venne nominato Segretario della Commissione ordinatrice eletta dalla Camera di commercio di Lecco per raccogliere ed ordinare tutti gli elementi di fatto che le permettano di rispondere in modo organico ed esauriente alle domande della Commissione reale per lo studio dei Trattati di commercio.

Petrella — oltre al suo ufficio di Ragioniere capo del municipio di Parma, tiene uno studio proprio di Ragioneria, e ha la presidenza di due Società e la carica di ispettore di quella Cassa di risparmio. Inoltre, nello scorso novembre, ha dovuto accettare l'incarico di curatore di un laborioso fallimento.

Ponis — per ragioni di famiglia, ha fatto ritorno a Pinguente nell'Istria.

Rigobon P. — venne incaricato dal Governo di fare un'inchiesta sopra il funzionamento di una cattedra al R. Istituto tecnico di Napoli.

Scalori — rieletto deputato nella natia Mantova, fu chiamato a far parte della Giunta delle Elezioni di cui venne poi nominato Segretario.

**Secretant* ha pubblicato sulla « Lettura » uno studio importante sul « Centenario di un gran libro ».

Sitta — ha fatto parte della Commissione giudicatrice del concorso al posto di Professore di Scienza delle finanze e Diritto finanziario all'Università di Ferrara.

Zanchetta — ha la fortuna di veder fiorire sempre più il suo grande « hotel Moderno » a Curytiba nel Brasile, frequentato com'è dalla più eletta clientela brasiliana e internazionale, come apparisce in un articolo in sua lode che è comparso sul giornale « Arepublica » dell'11 novembre u. s.

INDICE

Atti del Consiglio direttivo	Pag. 3
I nostri ritratti	» 25
Cronaca della Scuola e varie	» 25
Le VII ^e Cours International d'Expansion Commerciale	» 32
Le elezioni generali politiche e l'Associazione	» 35
Pagamento della quota 1914	» 35
Concorsi a 3 premi da L. 500	» 36
Avviso di concorso alla Borsa della Banca commerciale italiana	» 37
Dell'industria dei ferri taglienti in Scarperia	» 38
Biblioteca dell'Associazione	» 39
Vendita bollettini arretrati	» 42
Fondo di soccorso agli studenti bisognosi	» 43
Per un ricordo al prof. T. Martini	» 43
In memoria di Prospero Ascoli	» 44
Il Giapponese qual'è veramente	» 44
Sono in vendita	» 47
Personalità	» 48
Nozze	» 65
Nascite	» 65
Necrologie	» 66
Nuovi soci perpetui	» 68
Antichi studenti d'ignota dimora	» 69
Soci nuovi dal 1 luglio al 30 novembre 1913	» 69
Ultimissime	» 70

PROF. PRIMO LANZONI
Direttore responsabile

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

con sede in Venezia

— Capitale L. 4.000.000 - Versato —

Linea Postale e Commerciale mensile

VENEZIA - CALCUTTA

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Partenze da Venezia ogni mese il giorno 20, da Ancona il 21, da Bari e Brindisi il 22, da Catania il 24 (salvo variazioni), direttamente per Port Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Colombo e Calcutta, eventualmente anche Karachi e Madras, caricando con trasbordo per i porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie, Golfo Persico, Australia ed Estremo Oriente.

La Società trasporta gratuitamente i viaggiatori di produttori italiani importanti ed i loro campionari; trasporta pure gratuitamente partite di prova; fornisce informazioni gratuite a mezzo del proprio Delegato commerciale residente a Calcutta.

Elenco della Flotta sociale

PIROSCAFI	Portata peso morto tonn.
ALBERTO TREVES	6000
MANIN	4000
BARBARIGO	6950
ORSEOLO	6532
CABOTO	6532
DANDOLO	7454
VENIERO	8160
LOREDANO	7300

Assicurazioni Generali di Venezia

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Capitale Sociale interamente versato L. 13,230,000

Fondi di garanzia Lire 456,085,757.90 - Cauzione versata al Regio Governo nominali Lire 77,670,766.52

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato . L. 1,330,570,404.75
» Incendi	Ramo Incendi e Furti Premi da esigere » 163,411,769.08
» Trasporti	Danni pagati nel 1912 » 51,470,645.34
» contro il Furto con iscaso	Danni pagati dal 1831 a tutto 1912 » 1,168,459,027.64

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno